

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



CICLOTURISMO, BANDO PER I COMUNI

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Riaprono
le strade
in quota**



**Il Venerdì del sindaco
fa tappa
a Tavagnasco**



**Escursioni
sul cammino
dei partigiani**

Sommario



PRIMO PIANO

Bando 2021 per la mobilità sostenibile nei piccoli Comuni.....3

Fine anno scolastico, attenzione a feste e assembramenti.....4

La Città metropolitana assume.....5

CARTOLINE DAI COMUNI

Banchette, Barbania.....6

Pancalieri, Rosta.....7

San Ponso, Torre Canavese.....8

Viù.....9

VENERDÌ DAL SINDACO

Un territorio che esalta le proprie radici, ma che guarda al futuro.....10

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Escursioni della memoria, quattro tappe fino ad agosto sui sentieri resistenti.....13

Al via la stagione delle strade di alta quota.....15

Con InnovLab l'innovazione al mercato.....19

Alla scoperta degli spumanti affinati nelle miniere di Prali.....21

Sviluppo rurale e urbano sostenibile: audizione pubblica.....22

Vent'anni di Torino Wireless e nuovi vertici.....23

Auguri al settimanale Il Risveglio per il suo centenario!.....24

Le analisi dell'Arpa sul clima nel 2020.....25

Alcune pecore predate dal lupo sull'Isolone Bertolla alle porte di Torino.....27

Tartaruga azzannatrice a Collegno, allertati i Carabinieri forestali.....28

L'esperienza di Torino sul termovalorizzatore a Ecomondo.....29

Il Parco nazionale Gran Paradiso ha un nuovo direttore.....30

VIABILITÀ

Limitazioni sul ponte San Valeriano di Borgone di Susa.....31

SISTEMI NATURALI

In Canavese cittadini protagonisti della ricerca fotografica per Luigi.....32

RESTAURI DA SCOPRIRE

Iniziati i lavori di restauro a Palazzo Cisterna.....33

BIBLIOTECA

Internet Archive, un alleato importante per la nostra biblioteca storica.....35

EVENTI

Il 12 giugno Organalia a Nole con il primo barocco italiano.....37

Serata jazz on-line per i Concerti di primavera a Castellamonte.....39

Nuovo concerto degli Amici per la mMusica e Musicaviva.....41

Premio Italo Calvino, i vincitori il 15 giugno.....43

Chieri e la fiber art in cinque tappe.....46

A giugno, luglio e agosto tornano i mercatini ad Oulx.....47

Alberi e acquarelli al Giardino Botanico Rea.....48

Arte e cultura a Villa Lascaris.....49

TORINOSCIENZA

Un'estate al Xké? Il laboratorio della curiosità.....50

Proclamati i vincitori del Premio GiovedìScienza.....51

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? **#inviaUnaFoto!**

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria particolari è stata selezionata la fotografia di **Lorenzo D'Antò di Alatri (FR): "Dal Monte dei Cappuccini... tramonto"**.

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo e Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 11 giugno 2021

Bando 2021 per la mobilità sostenibile nei piccoli Comuni

La Città metropolitana ha pubblicato il bando 2021 per la concessione di contributi ai Comuni con meno di 5.000 abitanti per iniziative di mobilità sostenibile, rivolte in particolare al cicloturismo. Le domande di partecipazione al bando devono essere presentate entro il 30 giugno.

scun Comune vincitore riceverà un contributo a fondo perduto dai 3.000 ai 5.000 euro, che coprirà sino al 50% dell'importo totale del progetto. I Comuni aggregati (tutti al di sotto dei 5 mila abitanti) e le Unioni di Comuni potranno ricevere contributi il cui ammontare varia da 5.000 a 10.000 euro. Le attività previste dal progetto dovranno



Sono finanziabili: le iniziative di informazione e accompagnamento dei turisti-utenti sulla mobilità ciclabile, con particolare attenzione alle possibilità di interscambio tra mezzi pubblici e biciclette; la progettazione e attuazione di iniziative di mobilità sostenibile, incluso il cicloturismo; l'acquisto e/o noleggio di biciclette muscolari o elettriche con pedalata assistita; il noleggio di servizi di ricarica di veicoli elettrici; i servizi di allacciamento e le utenze elettriche.

Le risorse messe a bando ammontano a 50.000 euro e cia-

essere realizzate nell'anno in corso e rendicontate entro il 31 dicembre 2021.

Come spiega Dimitri De Vita, consigliere delegato alle attività produttive, allo sviluppo montano e ai trasporti, "lo sviluppo del territorio, così com'è delineato nel Piano strategico di cui la Città metropolitana di Torino si è dotata, deve essere il prodotto anche di queste buone pratiche, che vanno in direzione della sostenibilità ambientale e della green economy. Il cicloturismo, specie per i Comuni che sono mete turistiche, può contribuire allo



sviluppo e alla valorizzazione del territorio, rafforzando la strategia complessiva che la Città metropolitana sta perseguendo in materia di turismo di prossimità".

Una Commissione nominata con successivo provvedimento provvederà alla valutazione delle domande pervenute entro la data stabilita, stabilendone l'ammissibilità alla concessione dei contributi. Tale Commissione attribuirà a ciascuna domanda ammessa un punteggio per la graduatoria, secondo criteri espressamente e preventivamente fissati nel bando. I contributi verranno concessi in base alla graduatoria fino ad esaurimento dello stanziamento di 50.000 euro.

Michele Fassinotti

PER CONSULTARE IL BANDO E IL MODULO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE:
[HTTPS://STILO.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/ALBOPRETORIO/#/ALBO/ATTO/18516](https://stilo.cittametropolitana.torino.it/albopretorio/#/ALBO/ATTO/18516)

Fine anno scolastico, attenzione a feste e assembramenti

Appello di enti e istituzioni a studenti e famiglie

La Città metropolitana di Torino, insieme a Prefettura, Regione Piemonte, Comune di Torino, Ufficio scolastico provinciale, Motorizzazione e Agenzia per la mobilità, interviene alla vigilia delle vacanze estive con un appello agli studenti e alle loro famiglie.

L'anno scolastico che si chiude in questi giorni infatti è stato contraddistinto dal Covid, il nemico invisibile che abbiamo purtroppo dovuto imparare a conoscere e a combattere, un nemico che ha portato sofferenza in tante famiglie e che ha modificato le abitudini di tutti, costringendoci a dolorosi sacrifici in nome della prevenzione.



Ora che grazie alla campagna vaccinale e alle misure anticontagio stiamo finalmente sconfiggendo, la preoccupazione delle istituzioni che hanno dato vita negli ultimi mesi al Tavolo di coordinamento Scuola - Trasporti per assicurare il rientro in presenza degli studenti delle

scuole in condizioni di sicurezza è ora collegata alle feste di fine anno scolastico, alle cene di classe, alle occasioni di convivialità per festeggiare la fine della scuola.

L'invito è quello di non abbassare la guardia e non perdere di vista l'obiettivo prioritario, la completa scomparsa del Covid. Enti e istituzioni rivolgono un caloroso invito a tutti gli studenti e alle loro famiglie perché, pur nel comprensibile desiderio di festeggiare, si evitino accuratamente occasioni di assembramento e qualsiasi comportamento rischioso sotto il profilo della prevenzione sanitaria.

Carla Gatti



La Città metropolitana assume

La Città metropolitana di Torino assume.

Lo fa con selezioni pubbliche in corso in questi giorni per individuare complessivamente 24 figure professionali da assumere con contratti di formazione lavoro, inizialmente per un anno.

Di recente si sono concluse le prove per la prima tranche che vede la selezione di 7 tra ingegneri, istruttori direttivi tecnici e periti industriali.

In questi giorni nella sede di corso Inghilterra a Torino si stanno svolgendo le prove scritte per la seconda tranche dedicata a 10 tra architetti, istruttori direttivi di ragioneria e tecnici, specialisti in programmazione economica e di elaborazione dati.



A breve infine la terza tranche per altre 7 posizioni tra assistenti sociali, istruttori direttivi amministrativi e istruttori amministrativi e contabili.

Intanto si sono concluse anche le prove per le progressioni interne dei dipendenti per 9 figure tra amministrativi e tecnici. Era dal 2010 che l'Ente non avviava procedure di selezione per nuove assunzioni.

A breve entro la fine di giugno e i primi di luglio saranno svolte anche le prove d'idoneità per 15 cantonieri specializzati inviati dai competenti centri per l'impiego.

"Un primo passo indispensabile per rafforzare l'attività di un Ente da troppo tempo in difficoltà, per consolidare il ruolo sul territorio a vantaggio dei Comuni e dei cittadini" commenta il vicesindaco metropolitano Marco Marocco che conclude con un ringraziamento agli uffici: "realizzare le prove concorsuali in tempi di pandemia è stata una piccola grande impresa".

c.ga.



UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



Ha un bel chicco di colore rosso ambrato e di lì prende il nome di Pignoletto rosso. È la particolare varietà di mais che è il marchio distintivo, dal punto di vista gastronomico, di **BANCHETTE**, a pochi chilometri da Ivrea, a cui è legata da sempre con un rapporto molto stretto. Il Pignoletto è un'antica varietà di mais recuperata a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, si riconosce per la pannocchia allungata e per il colore tipicamente rosso dei chicchi. Se ne ricava una farina, macinata a pietra, utilizzata soprattutto per la polenta e, sul fronte dei dolci, per le melighe, che fanno parte dei prodotti del Paniere della Provincia di Torino se seguono lo specifico disciplinare di produzione che prevede tra l'altro l'utilizzo esclusivo di burro, di uova fresche e di più del 50% di farine di antichi mais.

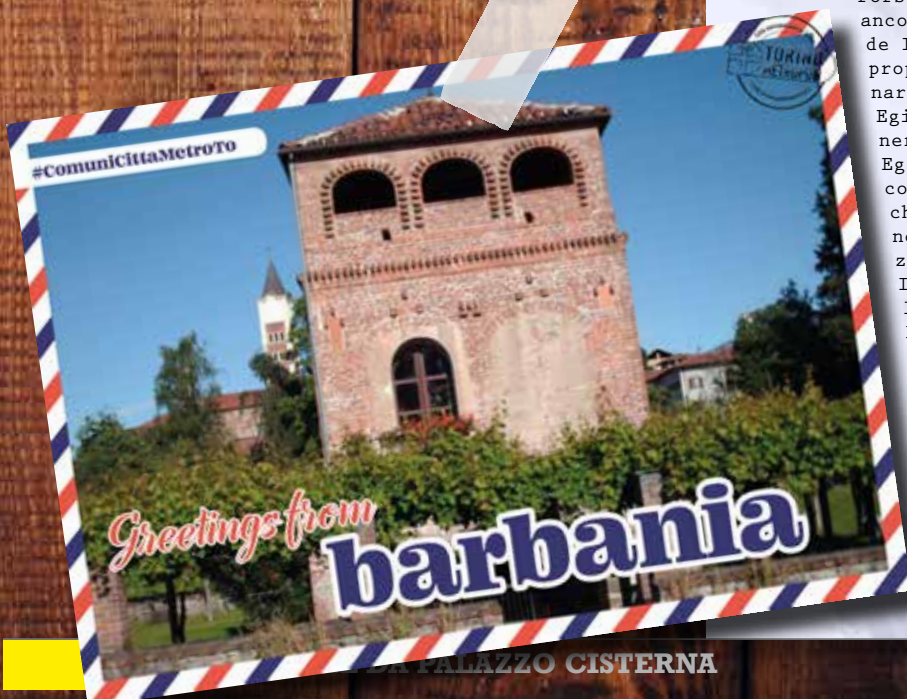
Banchette, sulle sponde della Dora Baltea, deve il suo nome in quanto originata dai banchi di sabbia formati dalle piene di questo impetuoso torrente. Ha un bel castello che risale al 1200, poi ricostruito in stile neogotico ottocentesco, di proprietà privata, aperto per ricevimenti ed eventi e in alcune occasioni per le visite.

Quanti di noi associano il nome del Comune di **BARBANIA** al Museo Egizio di Torino?

Forse non molti, eppure il famoso museo - ancora oggi secondo al mondo dopo quello de Il Cairo - deve tutto ad un ufficiale proprio di Barbania. Si chiamava Bernardino Drovetti, seguì Napoleone e in Egitto fu da lui nominato console generale. Nei trent'anni di incarico in Egitto, Drovetti radunò la più grande collezione privata di reperti egizi, che vendette poi al re Carlo Felice nel 1824 e da lì nacque il Museo Egizio di Torino.

In paese c'è ancora la sua casa natale, dove nacque nel gennaio del 1776. Da vedere anche la parrocchiale dedicata a san Giuliano Martire, che nel suo interno a tre navate affrescate conserva diverse cappelle di patronato delle famiglie più antiche ed un quadro di san Carlo in adorazione della Sindone.

La festa patronale dei Barbaniesi, circa 1500 abitanti, è invece dedicata a san Giuliano e cade a fine agosto





Dici **PANCALIERI** e non puoi non pensare immediatamente alla menta, la profumatissima essenza dai mille usi non solo culinari che ha reso questo Comune famoso in ogni dove. A Pancalieri, centro agricolo della pianura a sud di Torino, sulla sponda sinistra del Po, di circa 2000 abitanti si coltiva il 50% della produzione italiana di erbe officinali: in particolare, la menta piperita, la cui importanza per questi luoghi è tale che nel 2007 è stato aperto il Museo della menta e delle piante officinali. Temporaneamente chiuso, ha sede in via Nicolao, davanti alla piazzetta ritratta dalla foto della cartolina che avete in mano. La vivacità economica di Pancalieri è testimoniata da altri due eventi annuali (Covid permettendo): la Mostra mercato di piante arboree, da frutto, floricoltura e prodotti agroalimentari la prima domenica di marzo e "Viverbe", rassegna di piante officinali e culture vivaistiche che si tiene tradizionalmente la

terza settimana di settembre.

E per concludere una piccola nota storica: veniva da Pancalieri Tommaso Lorenzone, l'autore del dipinto centrale della basilica di Maria Ausiliatrice, quello con la Madonna e il Bambino incoronati, a cui fu commissionato nel 1868 da don Bosco.

Sant'Antonio Abate e la locuzione latina "rivus inversus", riferita a un canale nelle vicinanze: questi gli elementi che danno origine al toponimo sant'Antonio di Ranverso, il meraviglioso complesso monastico fondato alla fine del XII secolo dall'Ordine ospedaliero di Sant'Antonio di Vienne su un terreno donato da Umberto III di Savoia e oggi situato al confine tra **ROSTA** e Buttigliera Alta. Ne abbiamo già accennato

a proposito di quest'ultima, ma vogliamo parlarne ancora per la sua importanza. Il complesso, espressione del gotico internazionale, nacque come foresteria per i pellegrini della Via Francigena, ma con funzioni anche "sanitarie": dapprima lazzaretto per gli afflitti dal "fuoco di sant'Antonio", poi ricovero per gli appestati a partire dall'epidemia della seconda metà del XIV secolo. La foto della cartolina raffigura il pregevole polittico di Defendente Ferrari datato 1531 e realizzato come voto su volere della vicina città di Moncalieri durante l'epidemia di peste dello stesso anno.

Per terminare questo saluto da Rosta, Comune all'imbocco della Val Susa a 20 chilometri da Torino, un breve cenno all'attualità: negli ultimi 60 anni, questa cittadina ha visto quintuplicare la sua popolazione, che oggi conta circa 5000 abitanti.



SAN PONSO è un grazioso paese con meno di trecento abitanti, a una manciata di chilometri dall'imbocco della valle scavata dal torrente Orco. La sua storia ci viene raccontata dalle lapidi presenti sul territorio che testimoniano l'avvenuto processo di "romanizzazione", ovvero l'integrazione delle comunità che venivano man mano assoggettate dai romani. In tempi medievali, come molte altre località della zona, i samponsesi subirono i terribili effetti di guerre e periodi di pestilenze.

Ci imbattiamo subito nel battistero costruito agli inizi dell'XI secolo, affiancato dalla parrocchiale in stile barocco. Ha pianta ottagonale con lati di diversa misura e sormontato da una cupola emisferica ricoperta a lose.

Il campanile, posto sopra la cupola, è stato aggiunto verso la fine del Cinquecento.

La chiesa, dedicata a San Ponzio Martire, ha subito numerosi interventi e ospita al suo interno un presepe visibile tutto l'anno.

Non lontano dal centro abitato troviamo, protetto dall'abbraccio di pioppi e platani, il Romitorio o Eremo di Sant'Ilario. L'origine risale all'XI secolo e la chiesa, realizzata nel XVIII secolo, è aperta la prima domenica di settembre per la festa patronale e la settimana di fine ottobre e inizio novembre per la festa d'autunno.

TORRE CANAVESE, affacciato sulla piana di Castellamonte, è un curioso paese in cui storia e contemporaneità si mescolano. Risale all'epoca romana l'edificazione di una torre al bivio tra la strada romea e una seconda strada che portava in Valchiussella, da cui Torre ha tratto il proprio nome: viene citato per la prima volta in un documento del secolo XI col nome di *Turre Canepitii*. Si è ben conservata la trecentesca Torre del ricetto, a pianta quadrangolare e nella parte più alta del paese il castello la cui edificazione risale ai tempi di Re Arduino. Il castello ha subito nel tempo trasformazioni e ammodernamenti, ed è di proprietà dell'antiquario e mercante d'arte Marco Datrino, scomparso lo scorso anno. Alla sua iniziativa si devono una serie di mostre prestigiose come la mostra del 1993 "Tesori del Cremlino" nella quale sono stati esposti tesori mai usciti prima dalla Russia e le fortunate mostre "Pittura russa del Museo di Kiev" e sull'"Arte sovietica". Grazie a queste iniziative si sono stabiliti legami con artisti della ex Unione Sovietica da cui è nata l'idea di abbellire il paese con pannelli dipinti che realizzano, nelle vie che partendo da Piazza Olivetti salgono al ricetto medievale, una sorta di museo en plein air.



VIÙ è il principale comune della valle omonima, una delle tre che compongono le Valli di Lanzo. Abitata sin dalla preistoria, la valle non è mai stata facilmente raggiungibile, sinché nel 1838 fu costruita la prima strada rotabile delle Valli di Lanzo, conclusa in 4 anni: costò allora ben 400 mila lire, che il marchese Tancredi Faletti di Barolo prestò al comune e che fu conclusa in soli 4 anni. Grazie alla strada, Viù divenne una frequentata mèta turistica: vi soggiornarono personalità del calibro di Silvio Pellico, Massimo d'Azeglio, Vincenzo Gioberti, Michele Lessona, Benedetto Croce, Giacomo Puccini, Guido Gozzano, Eleonora Duse, il re Umberto II di Savoia. Nella piccola piazza del mercato di Viù, si trova un "masso" molto particolare, la Pietra delle Madri, conosciuta anche come "Masso Falchero": scoperto nel 1992, fino ad allora era rimasto nascosto dentro un mulino in località Mulini Ninin ed era stato utilizzato per secoli come base di un torchio per la spremitura delle noci. Sono incise tre figure che si ipotizza appartengano alla seconda Età del Ferro. È probabile che le Madri testimoniassero i culti ancestrali presenti nella montagna connesse ai culti della fertilità e del ciclo delle stagioni.

Cartoline scritte da Cesare Bellocchio, Carla Gatti, Carlo Prandi e Alessandra Vindrola



Un territorio che esalta le proprie radici, ma che guarda al futuro

“Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti”.

È in queste parole di Cesare Pavese, riportate nella piazza principale, che si trova l'essenza di Tavagnasco. Sulla destra orografica della Dora

Baltea, a pochi chilometri da Ivrea e ancor meno dal territorio valdostano, c'è una comunità entusiasta e sorprendente che tiene al proprio territorio e alle proprie radici, ma con lo sguardo rivolto al futuro.

Denise Di Gianni

IL VENERDÌ DAL SINDACO A TAVAGNASCO, TRA NATURA, CULTURA, SPORT E AMBIENTE

È nella Sala consiliare del Comune di Tavagnasco che il sindaco Giovanni Franchino inizia a raccontarci la storia, le peculiarità, ma anche il futuro di questo luogo. Alle sue spalle ci mostra con orgoglio la riproduzione di una cartina del 1777 che racchiude in uno sguardo tutto il territorio: quello montano, quello fluviale e quello del “villaggio”, perché è così che il sindaco ama definire Tavagnasco. Si tratta in pratica di un vero e proprio catasto di fine Settecento, una descrizione completa di ogni appezzamento dove i confini non sono mutati se non per piccole porzioni ridisegnate con frane ed alluvioni dalla Dora Baltea. Il fiume, parte integrante di questo Comune è allo stesso tempo croce e delizia: le venti alluvioni subite in duecento anni, hanno lasciato il segno, ma allo stesso tempo è proprio questo luogo che si sta valorizzando attraverso una serie di passeggiate lungo il fiume e attraverso il recupero di oltre 5 ettari da dedicare a parco fluviale dove iniziano ad essere presenti nidificazioni importanti di uccelli acquatici.

Importanti anche gli alpeggi che rappresentano una parte rilevante della storia, come ricorda il sindaco: “Il Comune è proprietario del 62% del proprio territorio che quindi esige e pretende manutenzioni per evitare le calamità naturali vivendo in un versante molto scosceso. Dai 262 metri sopra il livello del mare della piazza, dopo appena sette/otto chilometri, arriviamo a 1928 metri. Tutti gli alpeggi comunali sono recintati per scongiurare il problema degli ungulati, grazie a questo sono state così garantire 47 giornate piemontesi per il pascolo”.

Vista la rapidità con la quale si passa da poco più di 200 a quasi 2.000 metri di altitudine, non sorprende che qui a Tavagnasco sia nata la “Tavagnasco-Santa Maria Maddalena ai Piani”, la corsa in montagna più longeva d'Europa.

E restando in ambito sportivo e al passo con i tempi, a Tavagnasco si trova anche una modernissima pista di pump-track.

Passando dallo sport alla musica, non si può non parlare dell'ormai storico “Tavagnasco rock festival” che, nato nel 1990, è stato uno dei primi festival musicali ad unire talentuose giovani band ancora sconosciute e nomi noti del panorama musicale nazionale.



Senza dimenticare che Tavagnasco è anche “Comune Fiorito” dal 2011 con una certificazione a quattro fiori nel concorso nazionale Asproflor, ci addentriamo nel tema ambientale attraverso le parole del sindaco: “Abbiamo un consorzio pluri irriguo dal 1957, primo consorzio pluri irriguo intubato del territorio metropolitano finanziato dall'allora Ministero dell'agricoltura e delle foreste, produciamo sul nostro territorio oltre 62 milioni di kw di energia rinnovabile da due centrali idroelettriche private che sfruttano l'acqua della Dora Baltea, siamo produttori di legname (ogni anno vengono venduti circa 20.000 euro di legna da ardere o da lavoro). Dal 2010 siamo stati uno dei primi comuni d'Italia ad avere l'illuminazione pubblica a LED, con un risparmio allora del 44%, e finalmente quest'anno metteremo dei corpi di illuminazione di nuova generazione che consentiranno di essere il primo comune di Italia

ad effettuare questo tipo di intervento e soprattutto a ottenere un ulteriore risparmio del 12%. Pensiamo che essere un comune virtuoso dal punto di vista ambientale sia molto importante e abbiamo inoltre deciso di utilizzare, sul territorio comunale diserbi a vapore, eliminando così quelli chimici e incentivando nello stesso tempo anche tutti cittadini che, attraverso i vari comitati, collaborano tantissimo per avere un bel paese accogliente e sempre al passo con i tempi”.



Escursioni della memoria, quattro tappe fino ad agosto sui sentieri resistenti

Tornano anche quest'estate per il secondo anno le escursioni della memoria, sabati e domeniche nella natura e nella storia della Resistenza, quattro momenti di trekking organizzati dall'Ecomuseo del Colle del Lys con Città metropolitana di Torino in collaborazione con la Casa del Parco naturale del Colle del Lys.

La prima tappa è in programma domenica 13 giugno alle 10 ed è dedicata ad approfondire l'importanza del sostegno offerto alla Resistenza militare dai civili con le storie di un parroco, un imprenditore, un docente universitario, un'allevatrice di bestiame. L'itinerario parte e rientra all'anello del Colle del Lys attraversando il Colle della Frai, borgata Suppo, frazione Mompellato, Casalpina e borgata Bertolera per un tempo di percorrenza di 2 ore e 30 minuti. L'escursione sarà accompagnata dallo storico Marco Sguayzer per l'Ecomuseo della Resistenza del Colle del Lys e da una guida escursionistica dell'associazione Studio ArteNa-Arte e Natura. Il calendario del trekking proseguirà sabato 3 luglio, domenica 25 luglio e domenica 22 agosto. Le escursioni della memoria fanno parte delle azioni del piano integrato tematico Pa.C.E.

ESCURSIONI DELLA MEMORIA

Ecomuseo della Resistenza 2021

Colle del Lys "Carlo Mastri"



Parco naturale
Colle del Lys



Artena



Domenica 13 giugno

La Resistenza civile

L'importanza del sostegno offerto alla Resistenza militare dai civili: un parroco, un imprenditore, un docente universitario, un'allevatrice di bestiame. **Itinerario:** Anello Colle del Lys - Colle della Frai - borgata Suppo - frazione Mompellato - Casalpina - borgata Bertolera - Colle del Lys. **Difficoltà:** T (turistico). **Tempo di percorrenza:** 2 ore e 30'. **Dislivello:** 214 m sia in salita sia in discesa.

Sabato 3 luglio

Geografia della Resistenza al Colle del Lys

I luoghi della Resistenza al colle del Lys a volo d'uccello. **Itinerario:** Sentiero Colle del Lys - Monte Arpone. **Difficoltà:** T (turistico). **Tempo di percorrenza:** 2 ore. **Dislivello:** 290 m sia in salita sia in discesa. L'escursione è inserita nel programma del meeting giovanile Eurolys.

Domenica 25 luglio

Sulle tracce dei partigiani cremonesi

La foresteria del santuario di Madonna della Bassa, sede della banda di "Rosa" Kovacic e del distaccamento "Faleschini" della 17ª brigata Garibaldi. **Itinerario:** Anello Colle del Lys - Monte Arpone - Santuario Madonna della Bassa - Pilon delle Lancie - Colle del Lys. **Difficoltà:** T (turistico). **Tempo di percorrenza:** 4 ore. **Dislivello:** 495 m sia in salita sia in discesa.

Domenica 22 agosto

I luoghi del rastrellamento del 29 marzo 1945

Nei luoghi degli scontri in cui persero la vita cinque dei nove partigiani caduti. **Itinerario:** Sentiero Favella - Colle La Bassa (Pra dou col). **Difficoltà:** E (escursionistico). **Tempo di percorrenza:** 3 ore e 30'. **Dislivello:** 536 m sia in salita sia in discesa.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Comitato della Resistenza Colle del Lys:
segre@colledellys.it - 339 6187375

Associazione Artena:
info@studioartena.it - 333 7574567

Le escursioni sono guidate da un accompagnatore escursionistico e da uno storico.



Il programma delle tre escursioni sui sentieri resistenti rientra tra le iniziative del piano integrato tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero ALCOTRA Italia Francia.

finanziato dal programma transfrontaliero ALCOTRA Italia Francia, nel quale la Città metropolitana è impegnata per mettere in rete i sentieri resistenti.

C.ga.

LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA AL COMITATO DELLA RESISTENZA COLLE DEL LYS
SEGRE@COLLEDELLYS.IT OPPURE ASSOCIAZIONE ARTENA INFO@STUDIOARTENA.IT

ESCURSIONI DELLA MEMORIA

Ecomuseo della Resistenza al Colle del Lys **2021**

DAL COLLE DEL LYS A MOMPELLATO



Parco naturale
Colle del Lys



in collaborazione con



Domenica 13 giugno

Il programma delle tre escursioni sui sentieri resistenti rientra tra le iniziative del piano integrato tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero ALCOTRA Italia Francia

**ore 10 Ecomuseo della Resistenza
Casa del Parco**

Itinerario: Anello Colle del Lys - Colle della Frai - borgata Suppo - frazione Mompellato - Casalpina - borgata Bertolera - Colle del Lys

Difficoltà: T (turistico)

Dislivello: 214 m sia in salita sia in discesa

Tempo di percorrenza A|R: 3 ore e 30'

Il percorso evidenzia l'importanza del supporto dato alla Resistenza militare dalla popolazione civile. Sosta davanti alle abitazioni di un'allevatrice di bestiame, di un docente universitario e di un imprenditore, ma anche alla casa canonica di un parroco. Rende omaggio al cimitero che accolse caduti partigiani. Visita infine la principale sede del comando della 17^a brigata Garibaldi "Felice Cima".

L'escursione sarà accompagnata da una guida naturalistica dell'associazione Studio Ardena - Arte e Natura e da uno storico del Comitato Resistenza Colle del Lys.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Comitato della Resistenza Colle del Lys:
segre@colledellys.it - 339 6187375

Associazione Ardena:
info@studioardena.it - 333 7574567

Le escursioni sono guidate da un accompagnatore escursionistico e da uno storico.

Al via la stagione delle strade di alta quota

Il punto sulla riapertura degli itinerari gestiti dalla Città metropolitana

Rese famose in tutto il mondo dal passaggio del Giro d'Italia al Colle delle Finestre e sulla strada che conduce al Colle del Nivolet, le strade d'alta quota gestite dalla Città metropolitana di Torino saranno ancora una volta protagoniste di una stagione turistica estiva che promette di essere positiva per le vallate alpine che fanno da corona al capoluogo. "Ogni anno", sottolinea il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, "le Direzioni Viabilità 1 e 2 della Città metropolitana investono ingenti risorse finanziarie e umane e impegnano numerosi mezzi meccanici per la pulizia e il ripristino delle carreggiate".

COLLE DELLE FINESTRE, LASSÙ DOVE OSANO I GRANDI DEL CICLISMO

In Valle di Susa e in Val Chisone sono in corso le operazioni per consentire la riapertura il 16 giugno della strada pro-



vinciale 172 del Colle delle Finestre, che collega Meana con Depot di Fenestrelle, dopo aver superato i 2.176 metri del Colle e incrociato la strada comunale che da Usseaux sale al Pian dell'Alpe e prosegue appunto sino all'incrocio con la 172. Le prime operazioni in quota sulla strada ormai nota in tutto il mondo grazie al Giro d'Italia, hanno riguardato la rimozione della neve nel tratto sterrato sino al Colle, che si trova al km 19 della strada. Il personale

operativo del Circolo di Susa della direzione Viabilità 2 della Città metropolitana è stato ed è tuttora impegnato nella manutenzione ordinaria, che comprende la stesa di materiale stabilizzato fine, per rendere il piano viabile percorribile nel miglior modo possibile dagli utenti. Sono stati riscontrati alcuni piccoli cedimenti di muretti a secco, che hanno reso necessari interventi di ripristino. Salendo da Meana, al Km 17, a circa 2 km dal Colle del-



le Finestre è stato ripristinato un muro di sostegno che aveva ceduto, con la realizzazione di una scogliera in massi naturali per una lunghezza di 15 metri e un'altezza di 2 metri e mezzo. Nel tratto asfaltato che termina al Colletto è quasi ultimata la ricostruzione del muro crollato al km 5+700 e sono in corso il rifacimento di un muretto in elevazione eseguito con pietre e cemento identico ai muretti tipici della strada ex militare. Meteo permettendo, le ultime operazioni di asfaltatura del tratto di strada crollato si concluderanno entro questa settimana. Sul versante della Val Chisone, la settimana scorsa una ditta incaricata ha ultimato la ricostruzione del muro parzialmente crollato al Km 27+750 nel giugno 2020. Sono stati rimossi alcuni massi crollati sulla carreggiata durante l'inverno in prossimità del bivio per Pequerel. Nei prossimi giorni saranno eseguiti dai cantonieri del Circolo di Perosa della Direzione Viabilità 2 alcuni interventi di sistemazione della strada e sostituzione della segnaletica verticale. La sede viabile nel tratto tra Pra Catinat e il Colle delle Finestre non presenta comunque criticità, grazie anche ai lavori di ricarica della massicciata eseguiti negli anni scorsi.

COLLE DELL'ASSIETTA, BALCONE D'ALTA QUOTA A CAVALLO TRA VALLE DI SUSA E VAL CHISONE

Lunedì 7 giugno sono iniziate le operazioni di pulizia e ripristino della carreggiata, interamente sterrata da Pian dell'Alpe al Colle, che vedono impegnati i cantonieri del Circolo di Perosa e gli operatori del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana. Attraversando versanti



scoscesi a quote superiori ai 2.000 metri, la strada necessita di interventi per la rimozione di slavine, massi e pietrisco, la risistemazione della segnaletica verticale danneggiata dalle nevicate e dalle slavine e, quando necessario, il rifacimento di muri di sostegno a valle e di contenimento a monte della carreggiata. La prima fase delle operazioni consente di disporre di un quadro complessivo della percorribilità dei 36 chilometri interamente sterrati della Provinciale 173, di cui circa 7 di competenza del Comune di Sestriere e 29 della Città me-

tropolitana. Durante l'inverno appena trascorso si è verificato il crollo di un imponente muro di sostegno della strada al Km 32+130, a 2 Km da Pian dell'Alpe, che al momento desta qualche preoccupazione. Gli interventi per ovviare al crollo sono in fase di progettazione urgente solo a seguito degli esiti delle verifiche in corso si potrà meglio definire la data di possibile apertura, che si spera possa essere confermata per il 1 luglio. Nelle scorse settimane una ditta incaricata ha invece sistemato i due muri di sottoscarpa parzialmente crol-





lati nell'inverno 2019-2020 in località Pian dei Cerena, oggetto di immediata progettazione durante l'inverno appena trascorso. Lo sgombero della neve è stato ultimato fino alla sommità del monte Genevris e si stima che l'attività possa essere completata entro questa settimana. Successivamente, come ogni anno, sarà necessario attendere qualche giorno per consentire lo scioglimento dello zoccolo di ghiaccio presente sulla sede viabile prima di iniziare i lavori di finitura eseguiti con una pala cingolata del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana. Si procede alla ricarica del piano viabile con la stesa di materiale stabilizzato sulle zone con maggiori depressioni o con la massicciata esposta e al livellamento della sede viabile dove il materiale già presente può essere semplicemente risagomato e compattato. È prevista infine la sostituzione o la ricollocazione ex novo della segnaletica verticale di località in corrispondenza dei 6 colli presenti lungo lo sviluppo della Provinciale 173. La chiusura al traffico motorizzato del tratto di alta quota da Balboutet e Sestriere sarà fissa-

ta anche quest'anno nelle giornate di mercoledì e sabato nei mesi di luglio e agosto.

"A PIEDI TRA LE NUVOLE" AL COLLE DEL NIVOLET

Sulla strada provinciale 50 del Colle del Nivolet, teatro di una suggestiva tappa del Giro d'Italia 2019 con arrivo ai piedi della diga del Serrù, le operazioni di sgombero della neve sono concluse e, salvo imprevisti, la riapertura è prevista nell'imminente fine settimana. L'innevamento dalla diga del Serrù ai 2612 metri del Colle del Nivolet è consistente e maggiore rispetto alla primavera del 2020. Le temperature sono comunque in rialzo e pertanto la rimozione del manto nevoso dalla sede stradale asfaltata sino al Colle non ha comportato particolari problemi. Oltre alle frese del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana, sulla Provinciale 50 quest'anno hanno operato mezzi sgombraneve in dotazione alla Terna spa. Si tratta di frese di dimensioni più ridotte, che sono in grado di ripulire la strada da un manto nevoso di spessore non ele-

vato. Il loro utilizzo è avvenuto nell'ambito di un'esercitazione del personale della società che gestisce la rete di trasmissione italiana in alta tensione nell'utilizzo di tali mezzi. A breve la Direzione Viabilità 1-Coor-



dinamento Viabilità emetterà la consueta ordinanza per la chiusura al traffico motorizzato della Provinciale 50 nei giorni festivi di luglio e agosto, in coincidenza con l'iniziativa "A



pie di tra le Nuvole” promossa dal Parco nazionale Gran Paradiso e dalla Città metropolitana di Torino.

AL LAGO DI MALCIAUSSIA LE ALPI GRAIE DANNO SPETTACOLO

Terminate le operazioni di ripristino da parte dei cantonieri del Circolo di Lanzo-Viù, da alcune settimane è riaperta la strada provinciale 32 della Valle di Viù nel tratto tra il Km 32+100 e il Km 37+164 che dalla frazione Margone porta al Lago di Malciaussia. La Città metropolitana e il Comune di Usseglio hanno stipulato un protocollo d'intesa per la regolamentazione della circolazione estiva sull'arteria. Per l'intero periodo di apertura primaverile ed estiva tra il Km 32+100 e il Km 37+164 della Provinciale 32 saranno in vigore: il divieto di transito ai veicoli con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate e ai veicoli di lunghezza superiore a 5 metri, il limite di velocità di 30 Km orari, il divieto di transito agli autobus, il divieto di sosta, di fermata e di sorpasso per tutti



i veicoli motorizzati. Ulteriori limitazioni sono previste nelle giornate prefestive e festive e tutti i giorni tra la fine di luglio a la fine di agosto. Si tratta del numero chiuso in vigore dalle 8,30 alle 18, orari in cui potranno essere presenti nel parcheggio nei pressi del lago di Malciaussia non più di 130 autoveicoli e non più di 50 moto-veicoli, con divieto di transito a partire dal Km 32+100 una volta raggiunto il limite di capienza nei parcheggi. Sarà cura del Comune di Usseglio, tramite la ditta incaricata, interrompere il traffico al verificarsi delle condizioni di cui sopra. Il Comune regolamenterà e gestirà il parcheggio dei veicoli nei pressi

della chiusura al Km 32+100. La limitazione della possibilità di salire a Malciaussia sarà in vigore nei sabati e domeniche del mese di giugno e fino al secondo fine settimana di luglio, tutti i giorni dal terzo fine settimana di luglio al 31 agosto, il sabato e la domenica nei primi due fine settimana di settembre. Nella giornata del giovedì, dalla seconda metà di giugno a fine luglio è prevista la chiusura totale al traffico motorizzato dalle 10 alle 17, orario in cui la Provinciale 32 tra il Km 32+100 e il Km 37+164 sarà riservata a ciclisti e pedoni.

m.fa.



Con InnovLab l'innovazione al mercato

Nell'ambito del progetto InnovLab, finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia/Francia con il piano integrato territoriale GraiesLab, Coldiretti Torino ha lavorato e sta lavorando per innovare sempre di più i modelli imprenditoriali delle aziende, cercando di aiutarle nella logistica a partire dai mercati di Campagna Amica, attraverso la sperimentazione di una piattaforma digitale omnicanale.

Il primo passo è testare la possibilità di fare acquisti senza peso: invece di ritirare direttamente la spesa a ciascun banco, una volta terminati gli acquisti, i clienti possono recuperare le loro borse della spesa nel banco centrale di Campagna Amica o vedersi portare la spesa fino alla macchina, nel parcheggio. Naturalmente si lavora anche in una



prospettiva futura di delivery e, quindi, di consegna direttamente a domicilio della spesa. Tutto questo è possibile grazie a una piattaforma digitale che ha diverse funzionalità e al momento permette una sorta di

tracciamento dei sacchi della spesa, con delle notifiche agli operatori che raccolgono tutti i sacchi di un cliente e li portano al luogo di consegna nel momento stabilito. Tra le future funzionalità si prospettano elementi come la vetrina di prodotti, la gestione degli ordini, la profilazione delle preferenze e dei gusti dei clienti, la comunicazione di scontistiche o di offerte dalle varie aziende agri-



cole, in modo da essere sempre più guidati e aiutati verso una spesa consapevole e il più possibile ragionata.

Centrali nella sperimentazione sono i territori canavesani e delle Valli di Lanzo, con le aziende e i cittadini che frequentano i mercati.

Il primo test è stato realizzato proprio al mercato di Campagna Amica di Cuorgné, raccogliendo le impressioni e i suggerimenti delle aziende presenti. I consumatori che si sono offerti disponibili per partecipare alla sperimentazione, sono stati omaggiati con prodotti d'eccellenza del territorio del progetto, come conserve e confetture, antipasti e succhi di frutta. I test proseguiranno anche nelle prossime settimane, nell'intento di concludere la sperimentazione entro settembre 2021 e rendere operativo il progetto a tutti gli effetti.

Con InnovLab si punta ad accompagnare le imprese verso uno sviluppo tecnologico significativo e importante nella comprensione e nell'utilizzo sempre più fruibile delle nuove tecnologie. Una sfida non da poco, che deve essere fatta su misura, in funzione dei bisogni che il territorio manifesta.

Portare un elemento di forte innovazione in un luogo della tradizione come il mercato è un programma ambizioso e di grande valore.

Il mercato, e in particolare i mercati dei produttori di Campagna Amica, nei mesi di lockdown hanno dimostrato di essere un luogo di socialità molto attuale, che merita di avanzare per rispondere ai bisogni delle giovani generazioni.

C.ga.



Alla scoperta degli spumanti affinati nelle miniere di Prali

Dal 2015 le miniere Paola e Gianna di Prali, in cui si sviluppano i percorsi di visita ScopriMiniera e ScopriAlpi, sono divenute protagoniste di un nuovo e rivoluzionario metodo di fermentazione dei vini ed in particolare degli spumanti. Il progetto è nato dalla collaborazione con la cantina pinerolese L'Autin.

I vigneti e le cantine in cui avviene la prima fermentazione in acciaio si trovano ad una trentina di chilometri dal sito minerario. Dopo que-



sta prima fermentazione le bottiglie vengono preparate per il loro viaggio verso il cuore della montagna e raggiunto l'Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca, a bordo del trenino, vengono condotte all'interno dei due cantieri. Qui, al riparo dalla ventilazione, le condizioni ambientali garantiscono un livello ideale di temperatura ed umidità costante tutto l'anno e gli spumanti iniziano un lungo periodo di riposo (di oltre 36 mesi) nel quale si ha la formazione dell'effervescenza.

Le due varietà di spumante, Eli Brut ed Eli Brut Rosé, acquisiscono il loro carattere in questi cunicoli scavati dall'uomo per l'estrazione del rinomato talco "Bianco delle Alpi": un legame sentimentale con l'attività di estrazione che oggi, grazie a percorsi turistici enogastronomici, consente ai visitatori di ripercorrere le gallerie scavate dai minatori della Val Germanasca, soffermandosi a visitare i cantieri divenuti cantine per gli spumanti, per poi degustarli nel corso di un pranzo.

m.fa.



NEL MESE DI GIUGNO GLI APPUNTAMENTI SONO PER SABATO 12 E DOMENICA 27. PER SAPERNE DI PIÙ E PRENOTARE SI PUÒ SCRIVERE A INFO@ECOMUSEOMINIERE.IT O VISITARE IL SITO INTERNET WWW.ECOMUSEOMINIERE.IT

Sviluppo rurale e urbano sostenibile: audizione pubblica

Venerdì 18 giugno la Città metropolitana di Torino parteciperà all'audizione pubblica al Cese, il Comitato economico e sociale europeo con sede a Bruxelles, organo consultivo dell'Unione europea, sul tema "Verso una strategia globale di sviluppo rurale e urbano sostenibile ed equo".

Il nostro Ente interverrà presentando le iniziative attivate per promuovere uno sviluppo rurale e urbano più equilibrato; l'evento riunisce un'ampia gamma di esperti, parti interessate e rappresentanti della Commissione europea sulle aree rurali, urbane e periurbane.

Il dibattito contribuisce all'elaborazione di un parere di iniziativa del Cese su questo tema, previsto per il prossimo mese di ottobre.

c.ga.



TOWARDS A HOLISTIC STRATEGY ON SUSTAINABLE AND EQUITABLE RURAL & URBAN DEVELOPMENT

18 June 2021 | 9:30-13:00 CEST
Online public hearing



Vent'anni di Torino Wireless e nuovi vertici

Ha compiuto vent'anni la fondazione Torino Wireless, nata all'interno del primo Piano strategico di Torino con lo scopo di valorizzarne la vocazione industriale e internazionale.

Con l'occasione dell'importante traguardo, lo storico presidente Rodolfo Zich ha passato il testimone a Massimiliano Cipolletta, amministratore delegato del gruppo Scai, vicepresidente dell'Unione industriale di Torino e presidente del Gruppo Ict; presidente del



Dih - Digital Innovation Hub Piemonte; membro della Giunta della Camera di commercio di Torino che si è detto orgoglioso di raccogliere l'eredità in Torino Wireless rinnovando il patto di alleanza con i soci pubblici e privati.

Oltre al nuovo presidente Cipolletta, i nuovi vertici di Torino Wireless sono la vice

presidente Giuliana Mattiazzo, vice rettrice per il trasferimento tecnologico del Politecnico di Torino e consigliera di amministrazione di Liftt; Guido Bolatto, segretario generale di Camera di commercio di Torino e consigliere storico di Torino Wireless; Francesco Cudia, già presidente di Cna Piemonte e Marco Pironti in prorogatio, attuale assessore all'Innovazione della Città di Torino.

c. ga.



Auguri al settimanale Il Risveglio per il suo centenario!

Un compleanno di tutto rispetto quello de “Il Risveglio settimanale indipendente del Ciriace, del Canavese e delle Valli di Lanzo”, nato nel gennaio 1921 come “settimanale agricolo, commerciale e industriale della regione” con gerente responsabile Pietro Rusconi.

Il primo numero uscì di quattro pagine, in concorrenza con il “Progresso del Canavese”.

Già pochi anni dopo nel 1924 la testata diventò “Il Risveglio del Canavese” e sospese a fine del 1925 le pubblicazioni per la difficilissima convivenza con il fascismo.

Riprese le pubblicazioni alla fine del '45 con direttore Mario Dezani al quale succedette nel

1946 Cornelio Valletto, fino alla primavera del 1949, quando lo sostituì Carlo Brizio, indimenticato direttore per 42 anni.

Dopo Brizio, “Il Risveglio” fu diretto da Ugo Vittone fino all'ottobre del 2005; poi arrivò Daniele Carli, infine l'attuale direttore Antonello Micali.

Per festeggiare il traguardo del centenario, il Risveglio ha pubblicato un bel numero monografico, 160 pagine di storia locale, che dà spazio al territorio.

Auguri e complimenti al settimanale del Ciriace e alla sua redazione.

c. ga.



Le analisi dell'Arpa sul clima nel 2020

Limiti al traffico, presto un tavolo congiunto

È un dato di fatto, sul nostro territorio il clima è cambiato. Il 2020 sembra essere stato il sesto anno più caldo degli ultimi sessant'anni, con l'aumento di oltre un grado di temperatura media rispetto al periodo che va dal 1971 al 2000. Sono aumentate le piogge più concentrate e spesso violente. Grazie al lockdown, alle conseguenti limitazioni del traffico e delle produzioni industriali, è migliorata la qualità dell'aria.

È in sintesi quanto dichiara l'Arpa Piemonte sull'analisi dei dati dello scorso anno, dati che confermato il rispetto del limite annuale del PM10. Non si può dire lo stesso invece per i



limiti giornalieri, gli sforamenti dei 50 microgrammi per metro cubo risultano continui, in particolar modo nell'area del capoluogo. Per quanto riguarda il biossido di azoto i dati hanno

rilevato un peggioramento nel superamento del limite annuo alle stazioni di rilevamento di Rebaudengo e Consolata a Torino. E proprio in città emergono situazioni particolarmente





critiche con l'aumento delle criticità in molte aree urbane a causa di contaminanti presenti nell'acqua e nel suolo.

Intanto gli amministratori comunali di Alpignano e Moncalieri hanno sollecitato la convocazione di un tavolo congiunto, metropolitano e regionale, per discutere in tempo le limitazioni al traffico da adottare a partire da settembre. Le ordinanze per l'applicazione delle nuove misure di limitazione delle emissioni inquinanti stabilite dalla Regione Piemonte entrate in vigore a partire dallo scorso primo marzo, sono state adottate da quasi tutti i comuni.

Dopo l'approvazione dell'ultima delibera regionale gli uffici della Città metropolitana avevano inviato ai sindaci uno schema tipo aggiornato, per

facilitare il lavoro di tecnici e amministratori che hanno il compito di informare i cittadini sulle restrizioni che ripartiranno dal prossimo 15 settembre. Nella lettera inviata a Regione, Città metropolitana di Tori-

no e ai sindaci interessati, in particolare l'assessore all'Ambiente di Moncalieri e il sindaco di Alpignano auspicano "l'avvio di un percorso coordinato verso una maggiore e coraggiosa tutela dell'ambiente e delle persone e che venga convocato entro l'estate, agendo preventivamente prima della prossima stagione invernale, un Tavolo di confronto e coordinamento regionale".

Le ordinanze dei comuni infatti entrano nel dettaglio delle misure con l'elenco delle limitazioni strutturali alla circolazione veicolare, indicano le misure inerenti gli impianti di riscaldamento oltre ai divieti di abbruciamento e ricordano le varie



misure temporanee con i diversi livelli di allerta stabiliti in base ai valori di concentrazione media giornaliera previsti appunto nelle aree interessate dai provvedimenti. E ancora l'elenco dei veicoli esentati dalle limitazioni temporanee e le modalità di applicazione delle sanzioni in caso di inosservanza delle misure.

Carlo Prandi

Alcune pecore predate dal lupo sull'Isolone Bertolla alle porte di Torino

La presenza del lupo sulla collina di Torino non è più una novità e non stupisce quindi che un esemplare sia arrivato all'Isolone di Bertolla, scendendo dai boschi di Superga fino al Po. Gli esiti degli esami del Dna a cui sono state sottoposte le carcasse di tre pecore predate nella notte tra il 17 e il 18 maggio scorsi sull'Isolone di Bertolla a Torino, hanno confermato che la predazione è attribuibile al lupo. Le pecore erano state uccise ma non consumate dal predatore.

Sul posto erano intervenuti i guardaparco del Parco fluviale del Po della pianura torinese e i veterinari dell'Asl competente per territorio, che avevano effettuato diversi tamponi per recuperare il Dna del predatore sulle carcasse delle pecore. Nella notte fra il 18 e il 19 maggio si era verificata una seconda predazione con altre tre pecore uccise, anche in questo caso non consumate. La mattina del 19 un tecnico faunistico della Città metropolitana di Torino aveva compiuto un sopralluogo insieme ai guardaparco e ai veterinari dell'Asl, per effettuare ulteriori tamponi. Erano anche state posizionate due fototrappole, di cui una nella notte successiva aveva ripreso un canide molto simile ad un lupo, anche se l'immagine non era del tutto nitida.



Come spiega Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora, "nessun cittadino ha corso rischi, perché l'Isolone di Bertolla è chiuso al pubblico e dato in concessione ad un allevatore che vi tiene allo stato brado diversi animali. Da tempo i guardaparco del parco del Po effettuano videoriprese di cinghiali, volpi, faine, ricci, per non parlare dei numerosissimi uccelli, prova della qualità ambientale dell'isola".

Il personale di Città metropolitana di Torino, quello del Parco fluviale del Po della pianura torinese e dell'Asl Città di Torino sono prontamente intervenuti per verificare il danno e supportare l'allevatore nell'individuazione della migliore strategia da attuare per difendere il bestiame; il tutto nell'ambito dell'attività delle squadre WPIU-Wolf Prevention Intervention Unit, previste dal progetto Life WolfAlps EU come strumento per supportare gli allevatori e rendere meno problematica la convivenza con il predatore. Le squadre WPIU sono presenti su tutto il Piemonte e nel territorio della Città metropolitana di Torino sono stati costituiti tre gruppi, formati da personale di vari Enti appositamente formato per intervenire su casi come quello dell'Isolone Bertolla. Partecipano all'attività, oltre alla Città metropolitana di Torino, i Carabinieri forestali e gli Enti di gestione delle Aree protette presenti sul territorio. Al pastore proprietario delle pecore è stato consigliato di tenere gli animali in una zona chiusa già presente, circondata da un muretto di calcestruzzo sovrastato da una recinzione.



m.fa - c.ga.

Tartaruga azzannatrice a Collegno, allertati i Carabinieri forestali

È stata consegnata ai veterinari del CANC di Grugliasco un esemplare di tartaruga azzannatrice (*Chelydra serpentina*) ritrovata in via Possasso a Collegno, probabilmente abbandonata da chi la deteneva abusivamente.

Si tratta infatti di una specie considerata pericolosa per l'incolumità pubblica e quindi non commerciabile né detenibile in casa da privati, a seguito di un decreto del Ministero dell'ambiente del 1996.

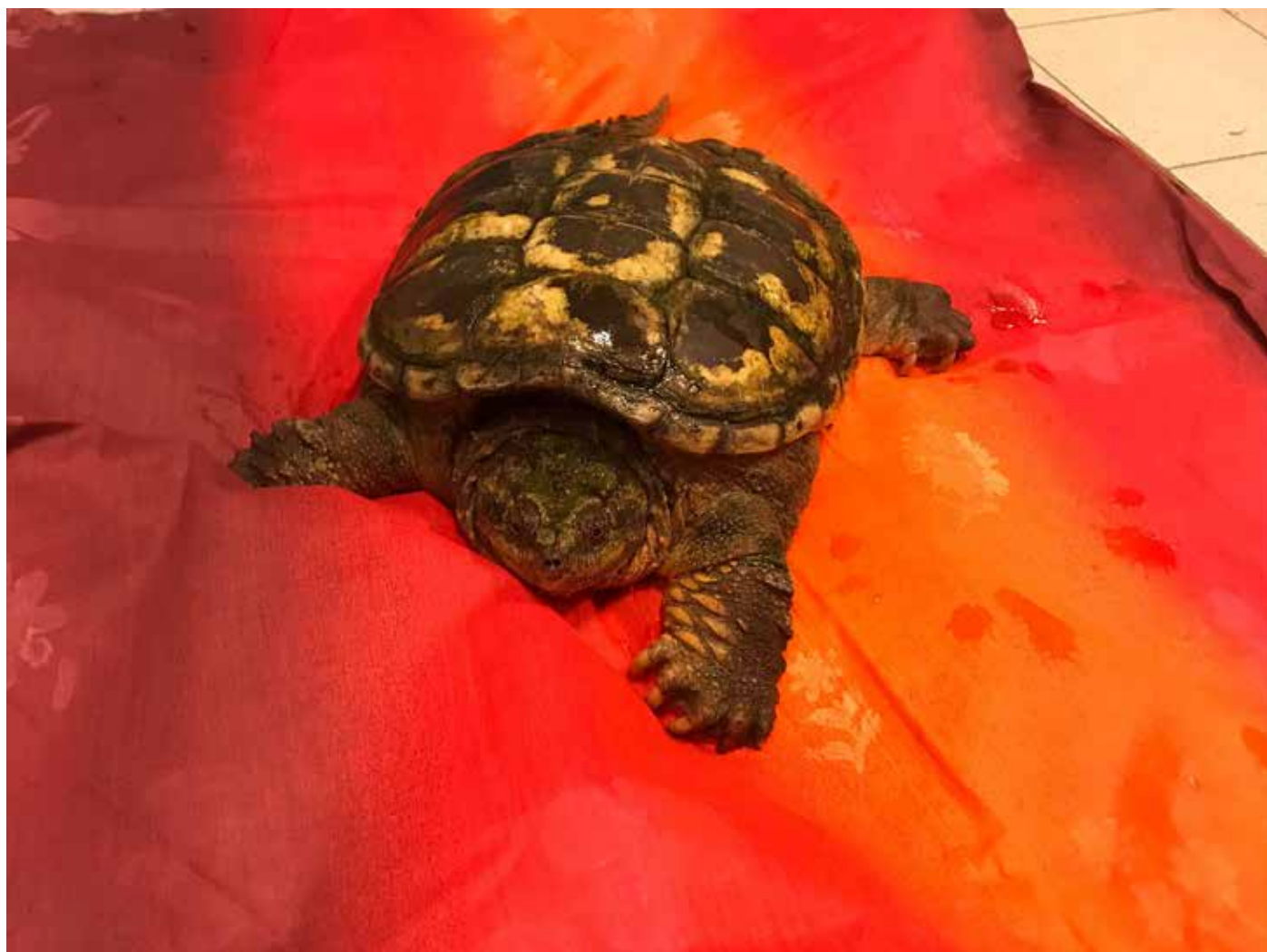
I veterinari del Canc hanno allertato il nucleo Cities dei Carabinieri forestali di Torino



affinché l'animale venga collocato in una struttura idonea ed autorizzata.

Anche questo intervento della struttura universitaria di Grugliasco rientra nella convenzione attivata da Città metropolitana di Torino nell'ambito del progetto "Salviamoli insieme on the road" riferita al recupero e il salvataggio di animali non convenzionali: si rinnova ancora una volta l'appello a non allevare animali pericolosi e vietati.

c. ga.



L'esperienza di Torino sul termovalorizzatore a Ecomondo

È stata la piattaforma digitale di Ecomondo, The Green technology Expo, ad ospitare ieri, giovedì 10 giugno, un importante incontro dal titolo "Il rapporto tra un impianto di termovalorizzazione e il territorio. L'esperienza di Torino: fra dialogo e monitoraggio ambientale".

Hanno partecipato all'evento, inserito nel programma delle Digital Green Week, Fabrizio Passarini per l'Università Bologna e membro del Comitato scientifico Ecomondo, Christian Aimaro presidente di Iren Ambiente, Mariella Maffini in qualità di presidente TRM, Cristiana Ivaldi di Arpa Piemonte coordinatrice programma SpoTT, un esempio di sorveglianza sulla salute dei cittadini, Antonella Bena per DoRS Asl To3, su "Il piano di comunicazione di SpoTT: una strategia per comunicare l'incertezza scientifica".

Per la Città metropolitana di Torino sono intervenuti Barbara Azzarà, presidente del CLC termovalorizzatore di Torino e consigliera delegata all'Ambiente sul "ruolo del Comitato locale di controllo" e Guglielmo Filippini, dirigente della Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera che ha parlato del percorso dalle autorizzazioni ambientali al controllo. La costruzione di un grande impianto produttivo, è stato detto dai rappresentanti del-

la Città metropolitana, è un procedimento complesso che deve temperare lo sviluppo sostenibile di un territorio, la tutela dell'ambiente, le necessità di crescita delle imprese e il benessere della popolazione. È compito della pubblica amministrazione, in particolare degli



enti responsabili per il rilascio delle autorizzazioni ambientali e dei controlli, collocare e tenere insieme tutte le tessere del procedimento. Un ruolo non facile, spesso sottovalutato ma assolutamente necessario e da promuovere.

Le autorizzazioni ambientali costituiscono uno strumento formidabile per assolvere a questo compito e, se adeguatamente utilizzate, garantiscono ottimi risultati.

La 24a edizione di Ecomondo si svolgerà quest'anno al quartiere fieristico di Rimini dal 26 al 29 ottobre. Si tratta di una fiera internazionale con un format che unisce in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile. Un aiuto alle aziende, come spiegano gli organizzatori, per diventare leader mondiali nell'innovazione "favorendo lo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale innovativo e sostenibile e presidiare tutta la filiera dell'economia circolare, dall'ecodesign ed efficienza al recupero e valorizzazione di materia prima ed energia, ai trasporti, alle bonifiche e riqualificazione di aree contaminate, anche marine, favorendo il networking internazionale e la crescita delle aziende sui mercati di tutto il mondo".

c. pr.

INFO SU WWW.ECOMONDO.COM

Il Parco nazionale Gran Paradiso ha un nuovo direttore

Bruno Bassano medico veterinario è il nuovo direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso, di cui era già ispettore sanitario e responsabile del Servizio biodiversità e ricerca scientifica. Autore di numerose pubblicazioni in ambito scientifico, docente in corsi di laurea e master universitari, il nuovo direttore è stato nominato dal ministro della transizione ecologia Roberto Cingolani che ha scelto in una rosa di tre candidati designati dal consiglio direttivo dell'Ente Parco.

Un compito importante per mantenere il Parco nazionale Gran Paradiso all'altezza di quello che è oggi, uno dei riferimenti europei della protezione della natura.

La notizia è stata accolta positivamente sul territorio del versante torinese del Parco dagli amministratori locali: Bassano è stimato per la sua competenza e professionalità nella gestione faunistica e nella conservazione della straordinaria biodiversità che il Parco possiede, è profondo conoscitore del territorio e delle comunità che lo abitano.

c. ga.



Limitazioni sul ponte San Valeriano di Borgone di Susa

Il ponte di San Valeriano sulla Sp. 201 di Vaie - importante arteria che parte dalla Sp. 24 del Monginevro ed attraversando il fiume Dora Riparia conduce alla zona industriale di Sant'Antonino di Susa - è attualmente interessato da lavori in alveo per derivazione idroelettrica sul fiume Dora Riparia nel Comune di Sant'Antonino di Susa.

Nel corso di un sopralluogo dei tecnici dell'Ufficio opere d'arte e catasto ponti della Direzione Viabilità della Città metropolitana di Torino si è rilevata la necessità di programmare una manutenzione straordinaria ed urgente sull'impalcato del ponte e sulle pile.

Perciò si è reso necessario, a partire da lunedì 7 giugno e fino a cessate esigenze, regolamentare la circolazione sul ponte di "San Valeriano" della Sp. 201 "di Vaie" dal km 0+150 al km. 0+270, nel territorio del comune di Borgone di Susa con limitazioni ed obblighi:

- transito vietato ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,50 tonnellate
- transito vietato ai veicoli aventi larghezza superiore a 2,30 metri.

a.vi.



SULLA SP. 013 A FRONT LAVORI IN NOTTURNA

Terminati sabato notte lungo la Sp. 013 "di Front" dal km. 11+650 al km. 12+250 circa nel centro abitato del Comune di Front, gli interventi di manutenzione straordinaria sulla viabilità. I lavori di ripristino della pavimentazione stradale ammalorata avevano preso il via nella serata di giovedì 3 giugno, e trattandosi di un tratto stradale in centro abitato con larghezza limitata percorso da intenso transito veicolare anche di mezzi pesanti, per minimizzare i disagi alla circolazione, la Direzione Viabilità di concerto con il Comune di Front e l'impresa appaltatrice Sovesa, avevano deciso di eseguire i lavori in orario notturno, procedendo alla chiusura al transito del tratto stradale con deviazione del traffico su percorsi alternativi.

Ora i lavori procedono dal km. 13+650 al km. 17+250 nei territori dei Comuni di Front e Busano fino a sabato 12 giugno, con parzializzazione delle corsie di marcia e tra il km. 14+700 e il km. 15+550 circa (zona industriale di Busano) deviazione del transito in direzione nord (Busano).

a.vi.



In Canavese cittadini protagonisti della ricerca fotografica per Luigi

Sono i cittadini e le comunità locali i veri protagonisti della ricerca fotografica in atto nel Canavese a cura di Urban Reports, il gruppo di esperti - incaricati dalla Città metropolitana di Torino nell'ambito del progetto europeo Luigi - impegnati in una vera e propria ricerca fotografica con la raccolta di commenti, storie, immagini per creare la narrazione fotografica delle comunità dell'area dei 5 laghi di Ivrea.

Gli incontri hanno avuto inizio domenica 6 giugno da Cascinette d'Ivrea dove il sindaco Davide Guarino ha



accolto gli esperti Viviana Rubbo e Alessandro Guida, l'indomani la tappa è stata a Burolo nella piazza del centro culturale polivalente con il sindaco Franco a Cominetto, martedì a Borgofranco

d'Ivrea presso Palazzo Marini con il sindaco Fausto Franciscia, e l'Agenzia del Turismo Formont. Un bel lavoro di squadra che continua!

c.ga.

Iniziati i lavori di restauro a Palazzo Cisterna

La rubrica della Città metropolitana dedicata ai restauri d'arte, questa settimana, non guarda lontano, ma volge l'attenzione sulla propria sede aulica: Palazzo Dal Pozzo della Cisterna che proprio in questi giorni ha dato inizio ad un importante intervento di risanamento conservativo della facciata sul giardino. Un cantiere da tempo atteso e che ora entra nel vivo con un lavoro accurato su intonaci, cornicioni, cornici, altorilievi, timpani ed altri elementi architettonici nel pieno rispetto del valore storico e artistico che rappresenta l'edificio. Un palazzo importante con un passato ricco di storia.

Il nucleo originario dell'edificio - di proprietà del conte Flaminio Ripa di Giaglione - risale al 1675. Tre anni dopo viene allestito il giardino interno, per desiderio della Madama Reale. Nel 1685 il Palazzo passa alla famiglia Dal Pozzo della Cisterna, con cui inizia un lungo periodo di restauri grandiosi e di splendore. In particolare, della seconda metà del Settecento



sono numerosi i lavori di ristrutturazione e ampliamento svolti per volontà del principe-mecenate Giuseppe Alfonso, dietro il coordinamento dall'architetto regio Francesco Valeriano Dellala di Beinasco: viene ampliata la manica di ponente, costruiti gli appartamenti, risistemata la facciata, costruite le scuderie e le divisioni murarie; vengono inoltre eseguite le decorazioni in legno, stucco e in ferro. Al barocco piemontese si mescola il neoclassicismo, soprattutto negli interni. Segue poi un periodo di interruzione delle opere di decoro, che riprendono solo nella seconda metà dell'Ot-

tocento con il matrimonio tra Maria Vittoria, figlia di Carlo Emanuele della Cisterna e ultima discendente della famiglia, e Amedeo di Savoia duca d'Aosta avvenuto il 30 maggio 1867.

Il Palazzo diventa una vera e propria casa di rappresentanza, molto sfarzosa: vengono aggiunte nuove sale, i soffitti a cassettoni, le vetrate, le dorature e le tappezzerie in seta e le decorazioni delle stanze ad opera del pittore Augusto Ferri. Dopo la morte della principessa Maria Vittoria ci fu la volontà di Amedeo d'Aosta di completare il Palazzo. Venne approvato il progetto per la costruzione della cancellata che circonda il giardino sulla via Carlo Alberto (che sostituì il vecchio muro di cinta) e il progetto di ricostruzione dello scalone d'onore.

Sempre di questo periodo sono alcune migliorie tecnologiche, come l'illuminazione a gas nell'ingresso, e i lavori di sopraelevazione del terrazzo fra il cortile principale e il giardino. Negli anni successivi agli inizi del '900 furono effettuati solo



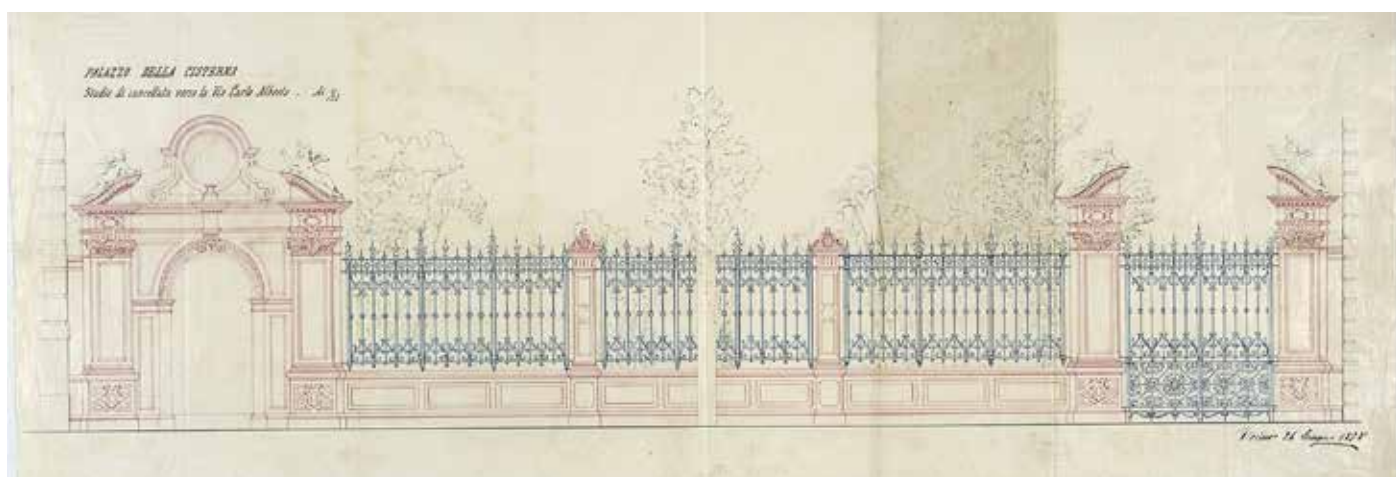
degli interventi minori; nel 1940 i Savoia-Aosta vendono l'edificio, ormai scarsamente utilizzato, all'Amministrazione Provinciale, diventandone sede ufficiale nel 1945.

Gli architetti Claudio Schiari e Laura Garavoglia, rispettivamente dirigente e responsabile del procedimento del Dipartimento territorio edilizia e viabilità della Città metropolitana, stanno seguendo i lavori che dovrebbero concludersi a ottobre 2021.

Le fasi dell'intervento consistono in: analisi e rilievi preliminari degli intonaci e delle cromie originali, mappatura del degrado, razionalizzazione di tutte le canalizzazioni degli impianti, realizzazione di protezioni di vetri, serramenti e pavimenti, demolizione di intonaci, ricucitura delle murature, pulitura di tutte le superfici, ripristino di tutti gli intonaci, iniezioni di maltine consolidanti, sostituzione di davanzali ammalorati, revisione di serramenti esterni e gelosie, revisione parapetti e grigliati in ghisa, impermeabilizzazione e risanamento delle balaustre in conglomerato cementizio del terrazzo e del balcone.

La conclusione dei lavori è prevista per ottobre 2021.

Anna Randone e Denise Di Gianni



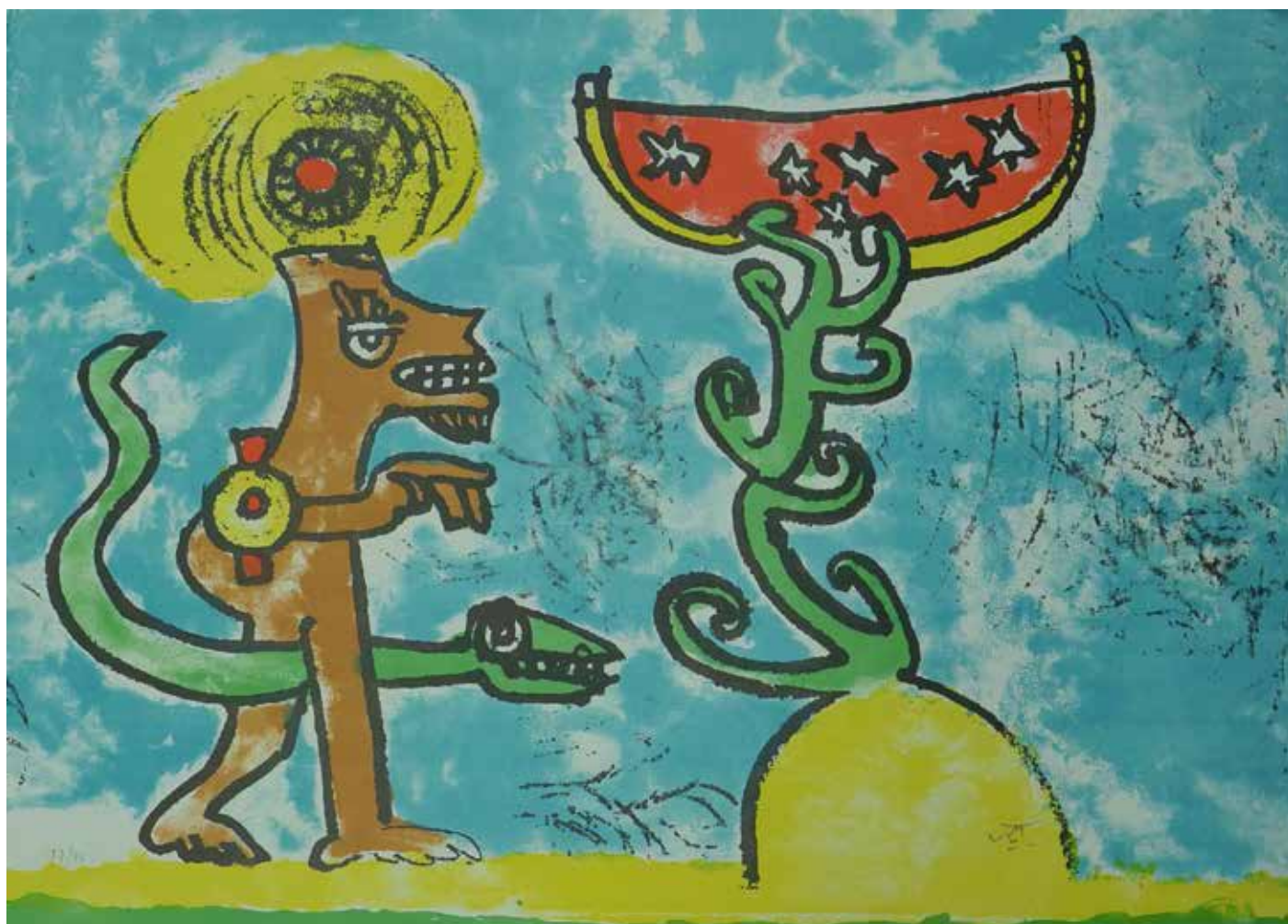
Internet Archive, un alleato importante per la nostra biblioteca storica

La Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" sbarca su Internet Archive. Nell'ambito del programma di digitalizzazione del patrimonio librario e documentale della biblioteca, partito nel gennaio del 2020 con l'informatizzazione dei primi 19 testi grazie al Laboratorio DigiBESS presso il Cnr torinese, sono ora a disposizione del pubblico su Internet Archive due "collezioni": le prime 50 immagini del Fondo di arti grafiche Jolanda e Angelo Dragone e le immagini dei frontespizi di tutti i



230 manoscritti rilegati conservati negli armadi grigliati della biblioteca.

I mesi di lockdown, a cui la pandemia ha costretto il personale della "Giuseppe



Grosso" a partire da marzo dell'anno scorso, hanno consentito di dare grande impulso all'attività di digitalizzazione: sono stati caricati sulle pagine web della Biblioteca Grosso gli inventari dei 50 archivi storici (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/biblioteca-storica/fondi-archivistici>) e poi quelli delle cosiddette Raccolte particolari, vale a dire, per adesso - oltre al Fondo Dragone e ai Manoscritti - le Raccolte fotografiche, la Collezione di copioni teatrali e la Raccolta di stampe storiche (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/>

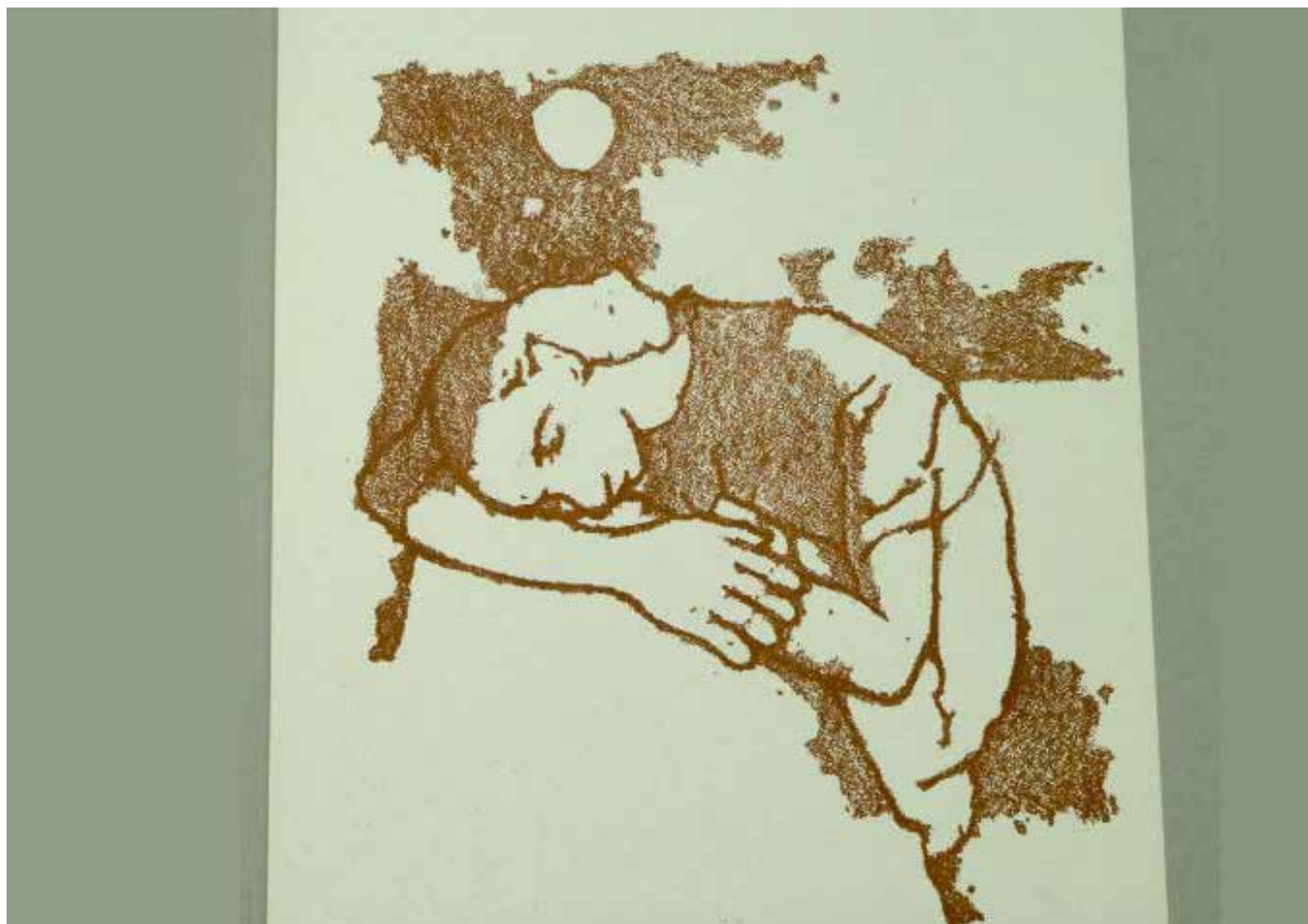
biblioteca-storica/raccolte-particolari).

Ora, grazie alle risorse messe a disposizione da Internet Archive, il patrimonio culturale della biblioteca offerto liberamente online può crescere notevolmente: le opere del Fondo Dragone aumenteranno nel corso degli anni man mano che scadranno i diritti di copyright, mentre alcuni manoscritti, come pure diversi copioni teatrali, saranno pubblicati nella loro interezza. Presto sarà la volta delle stampe storiche, poi quella delle carte geografiche, delle quali è in corso la digitalizzazione dell'inventario, che andrà ad arricchire la sezione delle Raccolte particolari. Ma anche le oltre duecento

cinquecentine approderanno su Internet Archive: saranno pubblicate le immagini di tutti i frontespizi, e in qualche caso si prevede l'informatizzazione dell'intero testo.

Internet Archive è una biblioteca digitale non profit che ha lo scopo dichiarato di consentire un "accesso universale alla conoscenza". Uno spazio digitale permanente per l'accesso a siti web, audio, immagini in movimento, fotografie e libri, tutto in pubblico dominio e liberamente scaricabile: un utile strumento per la crescita dell'offerta culturale della "Giuseppe Grosso", come di tante altre biblioteche pubbliche.

c.be.



LE COLLEZIONI DELLA CITTÀ METROPOLITANA SU INTERNET ARCHIVE
[HTTPS://ARCHIVE.ORG/DETAILS/@GIUSEPPE_GROSSO_LIBRARY?TAB=COLLECTIONS](https://archive.org/details/@GIUSEPPE_GROSSO_LIBRARY?tab=COLLECTIONS)

Il 12 giugno Organalia a Nole con *Il primo barocco italiano*

Il secondo concerto del circuito Organalia 2021, intitolato *Il primo barocco italiano*, è in programma sabato 12 giugno alle 21 nel santuario campestre di San Vito a Nole. In caso di maltempo il concerto si terrà nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo martire. Protagonista dell'appuntamento sarà, per la seconda volta consecutiva, l'ensemble Accademia degli Umoristi, formato da musicisti che si sono specializzati nella prassi esecutiva delle composizioni del primo barocco italiano. A Nole si esibiranno Susanne Geist e Giulio De Felice al flauto dolce e alla traversa rinascimentale, Stefano Cicerone al trombone barocco, Daniele Bovo al violoncello e Matteo Cotti all'organo portativo, fornito quest'anno dalla bottega organaria Dell'Orto&Lanzini di Dormelletto.

Il programma comprende musiche di Andrea Falconieri (Battaglia De Barbasso Yerno De Satanas), Biagio Marini (La Foscarina), Girolamo Frescobaldi (Canzon quinta a 3, F 8.34C), Bernardo Storace (Folia), Alessandro Stradella (So-

nata a soprano e violoncello in Re), Giovanni Gabrieli (La spiritalità), Marco Uccellini (Aria sopra La Bergamasca) e Dario Castello (Sonata duodecima a due soprani e trombone).

Susanne Geist ha studiato flauto dolce con Lorenzo Cavasanti al Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano ed è stata più volte insignita del premio Giovani Promesse dell'Accademia del Ricercare. Nel 2017 ha vinto il Premio nazionale delle arti. Giulio De Felice nel 2017 si è invece specializzato con Francesca Odling in flauto



barocco e classico con lode e menzione d'onore al Conservatorio Giuseppe Verdi. Ha vinto diversi premi internazionali tra cui l'Ibla Grand Prize 2017 e si è esibito in molti paesi d'Europa, negli Stati Uniti e nel Sud Est Asiatico. Si è inoltre esibito con il duo De Felice-Arata e con il trio la Sérénade nel programma di Rai5 Nessun Dorma. Collabora con numerosi gruppi da camera e orchestrali specializzati nella musica antica con strumenti storici. Stefano Cicerone è diplomato in trombone al Conservatorio di Torino, ha vinto nel 2018 il



XIII Premio nazionale delle arti nella categoria Realizzazioni e interpretazioni di opere del repertorio storico elettroacustico. Ha suonato in note rassegne concertistiche, tra cui MiTo Settembre Musica 2017 e 2019 e Organalia 2020. Insegna Esecuzione e interpretazione nei licei musicali di Cuneo e di Alba ed è assistente alla cattedra di Musica insieme fiati al Conservatorio di Torino. Matteo Cotti è organista, pianista, clavicembalista e compositore con una particolare passione per la musica da camera. Il suo repertorio spazia dalla musica antica a quella contemporanea. Diplomato in organo e pianoforte al Conservatorio di Torino, frequenta attualmente il biennio specialistico di composizione, approfondisce lo studio del clavicembalo e si esibisce regolarmente come pianista, clavicembalista e organista, sia come solista che camerista. Ha ottenuto importanti riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali. Daniele Bovo è diplomato in violoncello moderno al Conservatorio di Torino e si





è perfezionato in violoncello barocco presso la Hochschule di Lipsia. La sua attività di violoncellista moderno lo ha portato a partecipare ad eventi di forte impatto mediatico, come il concerto in occasione del decimo anniversario dalla caduta del muro di Berlino, diretto presso la Porta di Brandeburgo dal compianto maestro Mstislav Rostropovich. Ha collaborato con artisti del calibro dei Queen, dei Deep Purple, di Lionel Richie, George Micheal, BB King, Sting, Bono, Eric Clapton, Luciano Pavarotti e José Carreras.

L'accesso al concerto in programma a Nole sarà consentito a partire dalle 20,30 osservando le norme anti Covid ancora in vigore: utilizzazione della mascherina per l'intera durata del concerto, igienizzazione delle mani con gel disinfettante, rilevazione della temperatura corporea tramite termoscanner, occupazione dei posti segnalati. L'ingresso, come di



consuetudine, sarà con libera offerta. Il pubblico interessato potrà registrarsi gratuitamente alla mailing list di Organalia e sarà accolto dalle hostess, che utilizzeranno la mascherina e i guanti protettivi in lattice per la distribuzione gratuita della brochure che copre l'arco temporale dal 6 giugno al 24 luglio. Il concerto è organizzato grazie al contributo del Comune di Nole, in collaborazione con l'Unione dei comuni del Ciriace e Basso canavese e con la parrocchia di San Vincenzo martire e dell'Abbadia di San Vito.



MUSICISTI DEL XX E XXI SECOLO CON IL DUO RIVERBERI A SAN CARLO CANAVESE DOMENICA 20 GIUGNO

Musicisti del XX e XXI secolo è invece il titolo del concerto in programma domenica 20 giugno alle 17 nella chiesa parrocchiale di San Carlo in strada Ciriè 2 a San Carlo Canavese. Il Duo Riverberi, composto dall'organista Stefano Pellini e dal saxofonista Pietro Tagliaferri, proporrà brani di Flor Peeters (Trumpet tune in D major opera 116), Marcel Dupré (cinque brani dai 79 Corali opera 28), Jean Alain (Litanies), Marco Enrico Bossi



(Piccola Fanfara, Ave Maria), Sir Edward Elgar (Allegro dalla Organ Sonata opera 28), Bjarne Sløgedal (Variazioni su un'aria popolare norvegese), Massimo Berzolla (Piccolo requiem, per un'anima gentile), Pietro Tagliaferri-Massimo Berzolla (Us, Lilien).

Il progetto Riverberi è nato nel 2003 dalla collaborazione tra Pietro Tagliaferri e il compositore Massimo Berzolla, con l'idea accostare il sax soprano all'organo, costruendo un repertorio unico e affascinante, che spazia dal Rinascimento ai giorni nostri. Nel 2009 la formazione si è rinnovata con l'organista Stefano Pellini e con l'apporto della sua esperienza e cultura. L'attività del Duo si è sviluppata in circa duecento concerti negli Stati Uniti, in Messico, Polonia, Austria, Germania, Spagna, nelle più prestigiose rassegne organistiche italiane e in incisioni discografiche, riscuotendo ovunque unanime consenso. La rassegna Organalia 2021 è patrocinata dalla Giunta e dal Consiglio regionale del Piemonte, dalla Città metropolitana di Torino e, per la prima volta, dal Pontificio Consiglio per la cultura.

m.fa.

Serata jazz on-line per i Concerti di primavera a Castellamonte

Il pianista Filippo Cuomo Ulloa parte in treno da Genova, il batterista Ferdinando Masi arriva da Milano, i gemelli Gabriele e Michelangelo Tommaso con le loro chitarre sono invece di Torino. Un venerdì sera questi quattro amici si danno appuntamento a Castellamonte, perché hanno sentito parlare di una Casa della musica che ogni anno in primavera ospita vari concerti, dal classico al jazz. I quattro ragazzi fanno parte di

una band abituata all'improvvisazione. Quel venerdì sera, nel cuore del Canavese, montano i loro strumenti, salgono sul palco e, una volta che la band si è scaldata, ha prodotto al suo interno la giusta energia, la giusta attitudine e il giusto sound, diventa spontaneo il coinvolgimento del pubblico. Peccato che il pubblico non c'è, o meglio, non si vede, a causa dell'emergenza sanitaria. Il jazz passa direttamente dal palco alle telecamere



re e, grazie al Web, arriva nei computer e negli smartphone di un pubblico appassionato che, ancora per questa volta, il concerto se lo ascolta e guarda dal salotto di casa su YouTube o su Facebook.

Questa è la cronaca, in anticipo ma verosimile, del concerto che venerdì 11 giugno alle 21 il gruppo propone al pubblico, immaginando di viaggiare con il furgone della band e cantando le canzoni del proprio repertorio, in un'ora e mezza di continue emozioni, di sguardi, di assoli, di improvvisazioni. Anche il pianoforte gran coda sembra rinascere, quasi sorridere: la tastiera usata più di cento anni fa da Giacomo Puccini, sembra contenta di essere così energicamente stuzzicata. Nella sala dei concerti, con un'acustica meravigliosa, i quattro musicisti, dopo più di un anno di forzato isolamento e studio individuale, alla fine del concerto sorridono come



solo i bambini sanno fare perché hanno ripreso a vivere quelle emozioni uniche, che per chi è cresciuto su un palco, sono come ossigeno per respirare. Sono una dozzina gli autori e i gruppi che hanno reso celebri i brani proposti durante il concerto: Ray Charles, Peggy Lee, Chuck Berry, Frank Sinatra, Amy Winehouse, Sam Cooke, Elvis Presley, Bing Crosby, Solomon Burke, Muddy Waters, The Blues Brothers, The Drifters, The Andrews Sisters.

Chi vuole partecipare alla prima visione del concerto si deve collegare venerdì 11 giugno alle 21 trovando tutte le informazioni tecniche sul sito www.bandacastellamonte.it. Una volta terminato, il concerto potrà essere visto o rivisto, in qualunque momento sui social. Per la rassegna 2021 dedicata al ricordo del maestro Mario Nubola, l'Associazione concertistica Castellamonte ha già altri tre concerti pronti per la presentazione on line, realizzati grazie alla collaborazione con l'Associazione filarmonica e con l'Armonica Mente insieme, con il patrocinio dell'Arbaga Piemonte, della Regione Piemonte, della Città metropolitana di Torino, della Città di Castellamonte e il sostegno della Fondazione Crt.

m.fa.

Nuovo concerto degli Amici per la musica e Musicaviva

Sabato 19 giugno alle 17, nella Cappella dei Mercanti di Torino in via Garibaldi 25, ritornano gli appuntamenti organizzati in collaborazione tra le associazioni Amici per la musica e Musicaviva con un concerto del duo Robert and Meri.

Nella splendida cornice barocca della Cappella, Meri Khojayan, violino, e Robert Poortinga, pianoforte, interpretano musiche di L. van Beethoven, S. Prokofiev, I. Albeniz, F. Kreisler, con un programma ricco di brani celebri, come la sonata La Primavera di Beethoven, Malagueña, da España di Albeniz, Caprice Viennoise di Kreisler. Robert and Meri si presentano al pubblico torinese dopo essere stati premiati nella sezione Musica da camera della scorsa edizione del Concorso internazionale di musica da camera Luigi Nono (2019) degli Amici per la Musica.

Il sodalizio musicale di Robert and Meri ebbe inizio durante gli studi di entrambi a Maastricht nel 2015; il duo ha ora al proprio attivo riconoscimenti, premi, esibizioni prestigiose; ha suonato in Spagna, Germania, Olanda, Italia e Stati Uniti, tra l'altro interpretando l'integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven nel 2016 nell'ambito del festival "Music Without Borders" presso la Gould Academy di Bethel nel



Maine e le tre sonate per violino e pianoforte di Brahms in concerto nel 2017. Da un loro recente progetto sulle opere di Pablo Sarasate è nato il pluripremiato film-documentario biografico *Sarasate The Spanish Spirit*. Attualmente Robert and Meri proseguono il loro perfezionamento presso l'Accademia di Musica di Pinerolo. Il concerto che presentano a Torino fa parte della stagione musicale degli Amici per la musica e della VII edizione di "Piano in primo piano Festival", organizzato da Musicaviva.

a.ra.



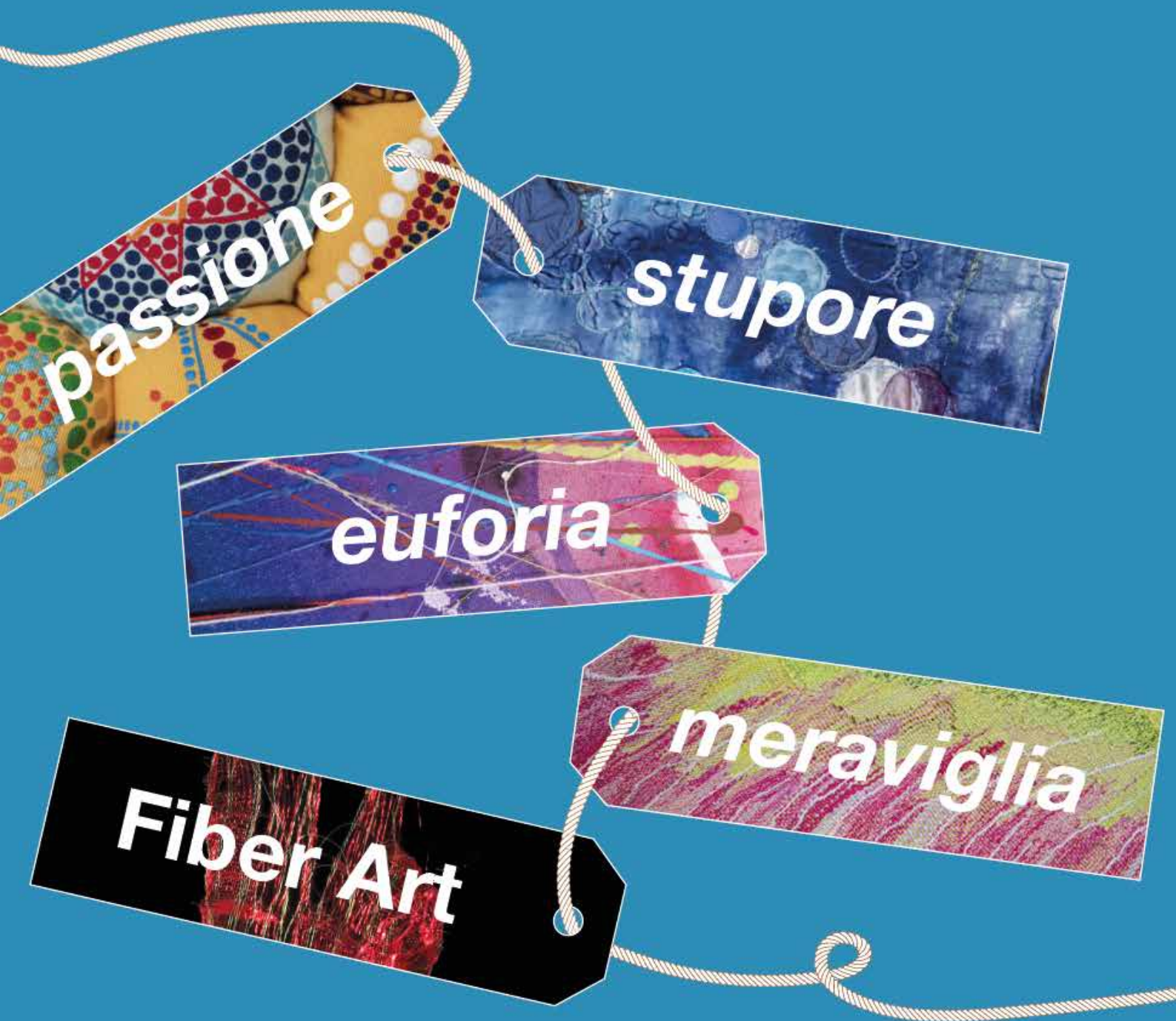
INFORMAZIONI:

AMICI PER LA MUSICA AMICIPERLAMUSICA@AMICIPERLAMUSICA.IT; 339.8171494, 340.3933475 WWW.AMICIPERLAMUSICA.COM

MUSICAVIVA: MUSICAVIVA.TO@GMAIL.COM; 339.2739888

WWW.ASSOCIAZIONEMUSICAVIVA.IT

RestART! è



I INTRODUCE MYSELF

Mostra di Arte Contemporanea
15 giugno - 15 settembre 2021
Imbiancheria del Vajro - CHIERI

Barbara Pfeiffer Assaggi Culturali, 2018 particolare - Tiziana Tasso Life Bubble, 2012 particolare - Lucilla Rolo Fuseri, 2018 particolare - Cristina Mehen Anemone, 2017 particolare - Valeria Soudet & Piccolo della Bettona, 2004 particolare.



www.comune.chieri.to.it



con il patrocinio di



maggior sostenitore



in collaborazione con



PUNTOCAPO

media partner

LA STAMPA

Premio Italo Calvino, i vincitori il 15 giugno

Il Premio Italo Calvino, fondato a Torino nel 1985, poco dopo la morte di Italo Calvino, per iniziativa di un gruppo di estimatori e di amici dello scrittore tra cui Norberto Bobbio, Natalia Ginzburg, Lalla Romano, Cesare Segre e Massimo Mila, giunge alla XXXIV edizione e si prepara alla premiazione prevista per martedì 15 giugno.

Ideatrice del Premio e sua animatrice e presidente fino al 2010 è stata Delia Frigessi, studiosa della cultura italiana tra Ottocento e Novecento e a lungo impegnata sul fronte del disagio mentale degli emigranti.

Nell'impossibilità di svolgere la tradizionale Cerimonia di premiazione a causa delle norme di sicurezza anti Covid l'edizione 2021 si presenta in



una modalità mista (presenza e online) e in più fasi. I nomi dei finalisti sono stati annunciati sul sito e sulla pagina Facebook del Premio giovedì 3 giugno e da lunedì 7, sempre sulla pagina social, sono stati pubblicati i video dedicati a ciascun finalista, con una breve presentazione, la lettura di un estratto del testo e la voce dell'autore.

"Scrivere è sempre
nascondere qualcosa
in modo che venga
poi scoperto"

Italo Calvino

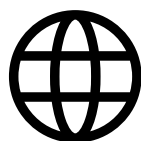
I finalisti del Gran Finale della XXXIV edizione sono: Mariana Branca con *Non nella Enne non nella A ma nella Esse*; Claudio Conti con *L'uomo che ha venduto il mondo*; Stefano Mussari con *Noi non siamo la risposta*; Giulio Nardo con *Le piacevoli favole*; Gianmarco Parodi con *Le tracce del fuoco*; Stella Poli con *La gioia avvenire*; Vittorio Punzo con *L'età delle madri*; Alberto Ravasio con *L'educazione sentimentale di Guglielmo Sputacchiera*; Alfredo Speranza con *Rattatata*; Francesca Valente con *Altro nulla da segnalare. Storie di uccelli*.

Dieci autori che hanno proposto testi ricchi di potenzialità e, come scrive la giuria, dal tocco inedito per la scrittura e per l'argomento, nei quali è stato possibile cogliere un impegno a percorrere nuove strade stilistiche e ad aprire nuovi territori narrativi.

Martedì 15 giugno a partire dalle ore 17 si terrà in diretta streaming sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Premio la Cerimonia di premiazione trasmessa dal Teatro Cap 10100. Interverranno i finalisti, i giurati - Mario Baudino, Isabella Camera d'Afflito, Valeria Della Valle, Giorgio Falco, Alessio Torino - e il direttivo del Premio. Oltre alla proclamazione del vincitore e delle menzioni speciali della Giuria, sarà conferita una menzione speciale del Direttivo.

a.ra.





La Città metropolitana di Torino,
che ha sostituito ormai da anni la Provincia,
attribuisce grande valore alla comunicazione
e all'informazione istituzionale.

Vi invitiamo a scoprire il nostro sito internet
www.cittametropolitana.torino.it
costantemente aggiornato insieme ai canali social
Facebook, Twitter, LinkedIn.

Implementiamo anche il profilo **Instagram**
dedicato a Palazzo Cisterna la nostra sede aulica,
e un canale **Telegram** con brevi news quotidiane.
Curiamo anche la comunicazione scientifica del sito
torinoscienza.it con le pagine Facebook e Twitter
collegate, il sito **www.beataladifferenziata.it**
per la corretta gestione della raccolta differenziata
con la sua pagina Instagram.

Se non volete perdere i nostri filmati,
collegatevi al ricco canale **Youtube.**

Se invece amate la fotografia,
non perdetevi la nostra pagina su **Flickr.**
Infine, iscrivetevi alle nostre **newsletter** periodiche.

SIAMO CONNESSI, VI ASPETTIAMO



UNA CITTÀ METROPOLITANA SEMPRE CONNESSA

Chieri e la fiber art in cinque tappe

«RestART!» è il progetto con cui il Comune di Chieri si è aggiudicato il bando “I luoghi della cultura 2020” della Compagnia di San Paolo.

La prima fase del progetto si è concentrata sul recupero del patrimonio esistente, tramite il ripristino e la rifunzionalizzazione della struttura dell'Imbiancheria del Vajro, che ora diventa un museo relazionale centrato sul patrimonio della Fiber Art, ospitando mostre temporanee ed eventi.

Dal 15 giugno con il patrocinio tra gli altri di Città metropolitana di Torino saranno proposte a rotazione cinque mostre che presenteranno la collezione civica “Trame d'autore”.

La prima mostra si intitola “I introduce myself” ed esporrà fino al 15 settembre opere di Fiber Art.

COSA È LA FIBER ART?

È una corrente artistica sviluppatasi a partire dal ventesimo secolo grazie anche all'artista

francese Jean Lurçat, specializzato nella produzione di cartoni da arazzo.

Una tecnica artistica che si rifà molto all'arazzeria e si basa sull'unione di diversi materiali tessili, sia flessibili che fibrosi: pizzo, elastici, tubi o canne di gomma, reti di plastica o di metallo, fili di lana o di erba sintetica.

Ogni artista ha un suo metodo e un proprio mezzo espressivo. Dal 1962 al 1995 in Svizzera nelle Biennali di Losanna, la Fiber Art è stata protagonista addirittura di un forum internazionale, in cui si è discusso dello sviluppo di questa forma d'arte a partire dall'arazzo fino ad arrivare all'uso di tessuti e materiali più contemporanei.

Già a partire dal 1920 al Bauhaus si sperimentava l'uso di fibre e materiali come la seta artificiale, il metallo il cellophane e la ciniglia nella disciplina di tessitura, tutte tendenze che hanno dato origine, trent'anni dopo, alla Fiber art vera e propria che si è svilup-

pata in Usa, Giappone, Canada e infine in Europa.

Il boom creativo effettivo però è stato negli anni 60/70 in cui questa forma d'arte ha raggiunto le sue forme più alte di espressione.

CHIERI E LA FIBER ART

La collezione civica di Fiber Art “Trame d'autore” prende vita nel 1998 nell'ambito delle omonime Biennali, organizzate su idea dell'artista olandese Martha Nieuwenhuijs e da un progetto istituzionale mirato alla valorizzazione della tradizione tessile chierese.

La cura e l'attenzione del Comune di Chieri, testimoniate attraverso l'organizzazione di mostre e rassegne per dare spazio alle espressioni artistiche frutto dell'innovativo linguaggio Fiber Art, hanno consentito di creare un osservatorio internazionale sull'utilizzo del medium tessile nell'arte contemporanea ancora oggi in espansione.

c. ga.

A giugno, luglio e agosto tornano i mercatini ad Oulx

Due fine settimana, quelli di sabato 19 e domenica 20 giugno e di sabato 10 e domenica 11 luglio, per cercare di ripartire insieme, tra i colori delle piante e dei fiori, le delizie dell'enogastronomia d'eccellenza, la genialità dell'arte popolare delle valli torinesi, il fascino del vintage, la creatività di mani esperte, la bellezza e la salute conquistate con i prodotti biologici e naturali. Tutto questo in alta Valle di Susa, in occasione della manifestazione Mercatini ad Oulx, che, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, celebra la ripartenza turistica e commerciale delle montagne tanto care ai piemontesi e ai liguri, naturalmente garantendo il rispetto delle normative di sicurezza per prevenire il contagio da Covid-19.



Tre i luoghi in cui si svolge la manifestazione, per rendere più agevole la circolazione, ma anche per colorare e vivacizzare gran parte del paese. Accanto agli stand fieristici non mancheran-

no esposizioni dei commercianti locali che, con i loro spazi, creeranno una sorta di vetrina diffusa su ciò che Oulx propone commercialmente. Importante il supporto dell'amministrazione e dei dipendenti comunali, dei volontari, dell'Ufficio del Turismo e di tutti i clienti. Quest'anno, poi, Mercatini ad Oulx, sarà riproposto lunedì 16 agosto, nel giorno in cui si festeggia San Rocco, il patrono del paese.

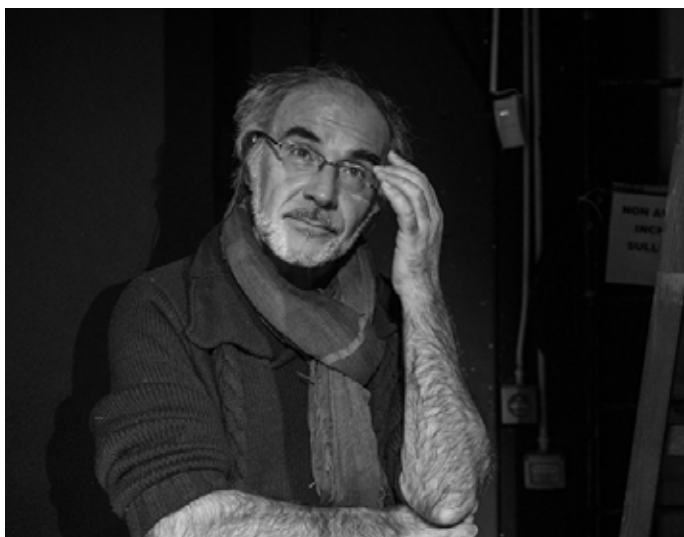
m.fa.

Alberi e acquarelli al Giardino botanico Rea

Riprendono le attività al Giardino botanico Rea per la nuova stagione 2021 con due appuntamenti: il percorso auto-guidato "Alberi che spettacolo", per scoprire autonomamente gli alberi del giardino e il workshop di acquerello in programma sabato 12 giugno dalle 14,30 alle 17,30 solo su prenotazione.



Il giardino aveva riaperto le proprie porte lo scorso 2 maggio nel rispetto delle regole dettate dalle disposizioni anti Covid-19 e oggi rilancia con il percorso "Alberi che spettacolo!" che permette, attraverso la lettura dei codici QR con il proprio cellulare, di scoprire una ventina di alberi presenti nell'area, in modo del tutto autonomo. Il percorso è stato realizzato da Enrico Mazzetto con la voce narrante di Raoul Cristofoli.



Il workshop di acquerello "Disegno preparatorio e studio del colore" richiede una dotazione minima di pennelli e acquerelli. La partecipazione è a pagamento con prenotazione obbligatoria. Si possono richiedere tutte le info a Federica Caprioglio, caprifede.fc@gmail.com, telefono 333.3884661.



L'organizzatrice ha frequentato numerosi corsi di pittura e laboratori artistici, acquisendo le tecniche del disegno, pittura acrilica, manipolazione della ceramica e del disegno naturalistico e ha condotto laboratori naturalistici ed artistici. Suoi insegnanti sono stati Cristina Girard, Roberto Andreoli, Valeria Tomasi, Simona Cordero. È curatrice, con Marco Demaria e altri autori, della mostra artistica "Brucio anch'io", realizzata "con l'intento di mettere in luce l'enorme danno sull'ambiente che gli incendi hanno prodotto in Piemonte nel 2017".

Il Giardino botanico di Trana è aperto dal lunedì al venerdì feriali 9-12 e 13-17, la domenica dalle 14 alle 19, mentre il sabato è aperto solo per corsi e attività programmate. Si trova in via Giaveno 40. Info al 339.5341172 o infogbrea@gmail.com.

c. pr.

Arte e cultura a Villa Lascaris

Villa Lascaris sorge sul sito dell'antico Castello di Pianezza, costruito intorno all'anno Mille dai vescovi di Torino per controllare quella che allora era conosciuta come la «strada di Francia», l'attuale Via Francigena. Nel 1159 l'Imperatore Federico I Barbarossa, confermando al Vescovo Carlo di Torino la concessione dei diritti pubblici imperiali, esplicitamente nomina Pianezza nel primo documento ufficiale in cui si parla del castello. Il marchese Agostino Lascaris lo acquista nel 1811 e costruisce l'ala aulica dell'attuale Villa; nel 1835, con lascito testamentario, ne fa dono ai vescovi di Torino, che la ereditano nel 1838. Nel 1968, il cardinale Michele Pellegrino ne trasferisce la proprietà all'Arcidiocesi della quale era Arcivescovo: Villa Lascaris diventa Casa di spiritualità e cultura.

La struttura oltre ad accogliere nei suoi spazi incontri di preghiera e ritiri per gruppi ecclesiali e laici, propone diversi appuntamenti culturali patrocinati, tra gli altri, anche dalla Città metropolitana di Torino.

Il primo, Parco aperto-Un pomeriggio alla scoperta di Villa Lascaris, si svolge domenica 13 giugno a partire dalle ore 15,00 in collaborazione con Unecon-Università per l'educazione continua di Pianezza e Turismo Torino e provincia.



I visitatori potranno entrare nel parco di Villa Lascaris da quello che all'epoca del marchese Agostino Lascaris era l'ingresso principale su piazza SS. Pietro e Paolo, e avranno modo di conoscere la parte aulica della Villa, immergendosi nella grazia ottocentesca dell'originaria sala da ballo e dell'elegante Sala Colonne, con i suoi trompe l'oeil e l'originale balaustra dalla quale le dame assistevano alle partite di biliardo che si svolgevano, dopo le cene o durante i balli, nel catino centrale. La visita comprende anche un passeggiata tra gli alberi secolari del Parco con uno sguardo particolare alla galleria seicentesca, all'antica ghiacciaia e alle tante statue che ornano il parco.

Da domenica 27 giugno a partire dalle ore 16, con apertura del parco alle ore 15, inizia invece la rassegna E_Le_Menti: Aria, Acqua, Terra, Fuoco, quattro appuntamenti in cui arte, letteratura, musica, attualità e convivialità si intrecciano sul prato del parco di Villa Lascaris, come in un grande picnic. Tutti e quattro gli eventi vedranno coinvolte realtà diverse in un gioco di rimandi tra narrativa, performing art, interpretazione e musica.

Calendario completo:

Aria 27 giugno 2021 - dalle ore 16.00 alle 18.00 (apertura del parco ore 15.00)

Acqua 11 luglio 2021 - dalle ore 17.00 alle 19.00 (apertura del parco ore 16.00)

Terra 25 luglio 2021 - dalle ore 17.00 alle 19.00 (apertura del parco ore 16.00)

Fuoco 12 settembre 2021 - dalle ore 17.00 alle 19.00 (apertura del parco ore 16.00).

a.ra.



PER INFORMAZIONI: INFO@VILLALASCARIS.IT; WWW.VILLALASCARIS.IT/

Un'estate al Xké? Il laboratorio della curiosità

A partire dal 14 giugno e fino al 10 settembre, con una pausa di tre settimane ad agosto, Xké? Il laboratorio della curiosità propone, attraverso l'iniziativa "2021 - Un'estate insieme", attività gratuite per gruppi pensate per centri estivi, associazioni e oratori.



Le attività sono pensate per la fascia di età che va dai 6 ai 13 anni, traggono spunto da alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per sensibilizzare bambine e bambini, ragazze e ragazzi verso una maggiore attenzione per il nostro Pianeta.

Attraverso otto divertenti laboratori della durata di un'ora e mezza ciascuno, i tutor di Xké?



Il laboratorio della curiosità, faranno scoprire come rendere più sostenibile la nostra vita: dal cibo sostenibile alle città inclusive, dall'economia circolare all'importanza di accesso per tutti alle cure sanitarie. E ancora, sempre da un punto di vista curioso, si pone l'attenzione sulla necessità di preservare un bene essenziale come l'acqua o prendersi cura delle biodiversità e degli ecosistemi.

Inoltre, si scoprirà come ogni obiettivo è collegato ad un altro, in maniera trasversale, a dimostrazione di quanto siano tutti ugualmente essenziali.

Le attività sono progettate secondo lo stile di Xké, che vanta ormai un'esperienza decennale, e si concretizzano in giochi e laboratori dove oltre ai contenuti assume un ruolo importante la dimensione relazionale, sempre nel rispetto della sicurezza e del distanziamento fisico ancora necessario.

d.di.



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DEI GRUPPI, CHIAMARE IL NUMERO 011.8129786 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 17

Proclamati i vincitori del Premio GiovedìScienza

Lo scorso 3 giugno, nell'aula del Centro conservazione e restauro "La Venaria Reale", sono stati assegnati i riconoscimenti del Premio nazionale GiovedìScienza, dedicato ai ricercatori under 35 di tutti gli enti di ricerca italiani, organizzato dall'associazione CentroScienza con la collaborazione di BergamoScienza e FameLab, con lo scopo di promuovere e incoraggiare i protagonisti della ricerca alla comunicazione della scienza.



Al bando hanno partecipato 65 giovani ricercatrici e ricercatori provenienti da 12 regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto.

Dopo la presentazione dei lavori di ricerca dei dieci finalisti, il Premio nazionale GiovedìScienza è andato a Gabriele Gaetano Fronzè dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare-sezione di Torino - che si definisce un fisico che ama fare l'informatico, o forse viceversa - con l'elaborato dal titolo "Elemento Modular Cloud", un nuovo modo di fare cloud in cui gli utenti cooperano dando vita ad una piattaforma di condivisione di risorse neutrale e distribuita. A lui un premio in denaro del valore di 5.000 euro e l'opportuni-



tà di raccontare la propria ricerca in una conferenza dedicata durante la prossima edizione di GiovedìScienza.

Nella stessa giornata sono stati assegnati anche gli altri riconoscimenti, ognuno del valore di 3000 euro: il Premio speciale Elena Benaduce è andato a Lorenzo Degli Esposti del Consiglio nazionale delle Ricerche, istituto di Scienza





Politecnico di Torino, dipartimento di Architettura e Design con la proposta progettuale “Archygram”, un progetto incentrato sull’applicazione della fotogrammetria e dell’intelligenza artificiale alle fotografie e video storici.

d.di.



e Tecnologia dei Materiali Ceramici di Faenza con “Nanoparticelle per la cura del cuore”, uno studio su nanoparticelle inalabili in grado di trasportare farmaci direttamente al cuore; il Premio Futuro è stato assegnato a Marietta Pisano dell’Università degli studi di Genova, dipartimento Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei sistemi con lo studio di fattibilità “ScreenNeuroPharm”, una ricerca sulla progettazione e realizzazione di strumenti per l’ingegnerizzazione di colture cellulari in grado di emulare la fisiologia in vivo; il Premio Industria 4.0 è stato vinto da Francesca Condorelli del



Next
Exhibition

DINOSAURS PARK

DINOSAURI
A GRANDEZZA
NATURALE!

SI MUOVONO, RESPIRANO
TI OSSERVANO!

DAL 12 GIUGNO
PARCO CHICO MENDES
Via Lanzo, 2 Borgaro - TO

Info e prevendite su www.dinosaurspark.it